

**Concorso pubblico, per esami, per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria per complessivi 5 posti, a tempo indeterminato, di Dirigenti di Istituto Penale per minorenni di livello dirigenziale non generale**

**DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE**

<p><b>001. A norma del disposto di cui all'art. 8, D.Lgs. n. 121/2018, chi può disporre in via provvisoria la sospensione della misura penale di comunità?</b></p> <p>A) Il direttore dell'IPM, se il minorenne è ammesso alla semilibertà. B) Il magistrato di sorveglianza. C) Il direttore dell'USSM, se il minorenne è ammesso all'affidamento in prova.</p>
<p><b>002. A norma del disposto di cui al co. 5, art. 47-quinquies, Ord. Penit., quale organo controlla la condotta del soggetto ammesso alla detenzione domiciliare speciale?</b></p> <p>A) Il magistrato di sorveglianza.                      B) L'Uepe.    C) Il consiglio di aiuto sociale.</p>
<p><b>003. La misura penale di comunità della semilibertà di cui all'art. 7, D.Lgs. n. 121/2018:</b></p> <p>A) È concessa dal tribunale di sorveglianza. B) È disposta dal direttore dell'istituto penale minorile. C) È in grado di soddisfare le istanze educative del condannato minorenne e giovane adulto, stante il suo prevalente carattere socializzante e i ridotti contenuti afflittivi.</p>
<p><b>004. L'art. 30, Ord. Penit. è afferente:</b></p> <p>A) Ai permessi a valenza trattamentale. B) Ai permessi con finalismo rieducativo. C) Ai permessi concessi eccezionalmente per eventi familiari di particolare gravità.</p>
<p><b>005. A norma del disposto di cui all'art. 52, Ord. Penit., durante la licenza, il condannato in semilibertà è sottoposto al regime della misura di sicurezza della libertà vigilata?</b></p> <p>A) Sì. B) No, ma gli viene rilasciato un documento provvisorio che deve essere mostrato in caso di richiesta della polizia giudiziaria. C) No, durante la licenza il condannato in semilibertà non è sottoposto ad alcun controllo.</p>
<p><b>006. La misura penale di comunità dell'affidamento in prova al servizio sociale di cui all'art. 4, D.Lgs. n. 121/2018:</b></p> <p>A) È disposta dal tribunale di sorveglianza. B) Consente una significativa personalizzazione del trattamento garantendo un maggiore contenimento attraverso gli obblighi di "stare". C) Può essere richiesta quando la pena da scontare non sia superiore a tre anni.</p>
<p><b>007. Secondo le previsioni di cui al D.Lgs. n. 121/2018, l'USSM:</b></p> <p>A) Deve, nel mese precedente alla dimissione dall'istituto penitenziario minorile, collaborare con l'area trattamentale per rafforzare i rapporti minore e organizzazioni di volontariato. B) Deve segnalare sollecitamente ipotesi di violazione delle prescrizioni impartite. C) Può, sentito il direttore dell'IPM, sospendere provvisoriamente la misura della semidetenzione.</p>
<p><b>008. L'art. 7, D.Lgs. n. 121/2018, prevede un differente regime sanzionatorio nel caso in cui il condannato semilibero non rientri in istituto o rimanga assente, senza giustificato motivo. È punibile solo in via disciplinare e può essere proposta la revoca della misura:</b></p> <p>A) Nel caso in cui l'assenza sia inferiore alle sedici ore. B) Nel caso in cui l'assenza sia inferiore alle ventiquattro. C) Nel caso in cui l'assenza sia inferiore alle dodici ore.</p>
<p><b>009. Il sistema processuale prevede che la persona condannata, durante la fase esecutiva della pena, sia necessariamente assistita da un difensore, tanto che, in mancanza di una nomina fiduciaria, l'art. 655, co. 5, c.p.p., fa obbligo di designare all'interessato un difensore di ufficio, a norma dell'art. 97 c.p.p.:</b></p> <p>A) Al giudice dell'esecuzione.                      B) Al P.M.    C) Alla magistratura di sorveglianza.</p>



<p><b>020. A norma del disposto di cui al co. 3, art. 656, c.p.p., l'ordine con il quale il pubblico ministero avvia l'esecuzione di una sentenza di condanna ad una pena detentiva e dispone la carcerazione della persona condannata:</b></p> <p>A) Deve essere notificato al difensore del condannato.  B) Deve solo essere consegnato all'interessato.  C) È comunicato solo al Ministro della Giustizia.</p>
<p><b>021. In caso di revoca dell'affidamento in prova con detenzione domiciliare, chi determina la pena da espiare, tenuto conto della durata della misura concessa, delle limitazioni imposte al condannato e del suo comportamento durante il periodo trascorso (art. 8, D.Lgs. n. 121/2018)?</b></p> <p>A) Il tribunale di sorveglianza.                      B) Il magistrato di sorveglianza.                      C) Il pubblico ministero.</p>
<p><b>022. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, l'assegnazione dei detenuti:</b></p> <p>A) Prevede l'applicazione come primo criterio quello della suddivisione per etnie.  B) Prevede di applicare come primo criterio quello della suddivisione per posizione giuridica.  C) Prevede la combinata applicazione del criterio riferito all'età e del criterio riferito alla posizione giuridica.</p>
<p><b>023. A quale protagonista della fase esecutiva il c.p.p. attribuisce il compito di computare il periodo di fungibilità ex art. 657?</b></p> <p>A) Al giudice dell'esecuzione.                      B) Al P.M.                      C) Alla magistratura di sorveglianza.</p>
<p><b>024. Si indichi quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 2, D.Lgs. n. 121/2018, sulle misure penali di comunità.</b></p> <p>A) Tutte le misure penali di comunità devono prevedere un programma di intervento educativo.  B) Le misure penali di comunità sono disposte quando risultano idonee a favorire l'evoluzione positiva della personalità, un proficuo percorso educativo e di recupero, anche se vi sia il pericolo che il condannato si sottragga all'esecuzione o commetta altri reati.  C) La scelta della misura da applicare è basata esclusivamente sulla misura della pena da scontare, anche se comporta un maggior sacrificio della libertà personale.</p>
<p><b>025. A norma del disposto di cui all'art. 57, Ord. Penit., è legittimato alla richiesta del permesso premio (art. 30-ter, Ord.Pent.):</b></p> <p>A) Il difensore o il gruppo di osservazione e trattamento.  B) Il condannato, l'internato, i loro prossimi congiunti, il difensore, ovvero proposte dal gruppo di osservazione e trattamento.  C) Solo il condannato, l'internato o il difensore.</p>
<p><b>026. Per quale tra le seguenti misure penali di comunità il D.Lgs. n. 121/2018, detta una disciplina specifica, prevedendo altresì l'applicazione delle disposizioni relative alle corrispondenti misure previste alla l. n. 354/1975, se compatibili?</b></p> <p>A) Per tutte le misure elencate all'art. 2, fatta eccezione per la detenzione domiciliare.  B) Per tutte le misure elencate all'art. 2, fatta eccezione per l'affidamento in prova in casi particolari.  C) Per tutte le misure elencate all'art. 2, fatta eccezione per la semilibertà.</p>
<p><b>027. La previsione normativa dell'art. 650 c.p.p. che tratta dell'esecutività è valida:</b></p> <p>A) Per le sentenze e per i decreti penali.                      B) Solo per le sentenze penali.                      C) Solo per i decreti penali.</p>
<p><b>028. Per quale delle seguenti misure penali di comunità il D.Lgs. n. 121/2018, non prevede una disciplina specifica, ma opera un rinvio alle pertinenti disposizioni del D.P.R. n. 309/1990?</b></p> <p>A) Semilibertà.  B) Detenzione domiciliare.  C) Affidamento in prova in casi particolari.</p>
<p><b>029. Dispone l'art. 17, D.Lgs. n. 121/2018, che ai detenuti minorenni e giovani adulti è consentito di permanere all'aria aperta per un tempo non inferiore alle quattro ore al giorno. Nelle quattro ore:</b></p> <p>A) Sono da escludere gli eventuali periodi trascorsi fuori dall'istituto per la frequenza di corsi di istruzione, formazione professionale.  B) Sono da escludere gli eventuali periodi trascorsi fuori dall'istituto per motivi lavorativi.  C) Sono ricompresi i momenti di relax o socialità, oltre che le attività fisiche e ricreative svolte in ambienti appositamente attrezzati – campi sportivi , aree verdi , etc. – ivi compresi quelli vissuti all'interno per motivi atmosferici (palestre, teatri, sale musica, sale ricreative, ecc.).</p>





<p><b>052. La competenza a decidere sulla revoca delle misure penali di comunità spetta (art. 8, D.Lgs. n. 121/2018):</b></p> <p>A) Al tribunale di sorveglianza e al magistrato di sorveglianza congiuntamente.  B) Al magistrato di sorveglianza per i minorenni.  C) Al tribunale di sorveglianza per i minorenni.</p>
<p><b>053. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, le unità abitative previste dall'art. 19, D.Lgs. n. 121/2018, degli IPM:</b></p> <p>A) Dovranno essere dotate di un lavello e stoviglie mono-uso; è esclusa la dotazione di frigorifero.  B) Dovranno prevedere come arredo almeno un tavolo e sedie; è esclusa l'istallazione di una TV.  C) Generalmente, saranno composte da una stanza con angolo cottura e bagno.</p>
<p><b>054. Il Capo II del D.Lgs. n. 121/2018:</b></p> <p>A) Introduce e disciplina le misure penali di comunità, quali misure alternative alla detenzione specificamente destinate ai condannati minorenni.  B) Illustra il contenuto del progetto educativo.  C) Introduce e disciplina l'organizzazione degli istituti penali per minorenni.</p>
<p><b>055. L'adozione della misura penale di comunità può essere disposta d'ufficio (art. 8, D.Lgs. n. 121/2018)?</b></p> <p>A) Può essere disposta d'ufficio solo se il condannato è minore degli anni sedici.  B) Sì, può essere disposta d'ufficio.  C) No, non può essere disposta d'ufficio.</p>
<p><b>056. Nel corso dell'affidamento in prova al servizio sociale di cui all'art. 4, D.Lgs. n. 121/2018, le prescrizioni possono essere modificate?</b></p> <p>A) Sì, dal direttore dell'USSM.                      B) Sì, dal magistrato di sorveglianza.                      C) No, non possono essere modificate.</p>
<p><b>057. Nell'affidamento in prova ai servizi sociali di cui all'art. 4, D.Lgs. n. 121/2018, il programma di intervento educativo può prevedere:</b></p> <p>A) Attività di lavoro o utilità sociale.  B) Tra l'altro, quello indicato nelle altre risposte.  C) Divieti di frequentare determinati luoghi o persone.</p>
<p><b>058. La competenza a decidere sulla adozione delle misure penali di comunità spetta (art. 8, D.Lgs. n. 121/2018):</b></p> <p>A) Al tribunale di sorveglianza per i minorenni.  B) Al magistrato di sorveglianza per i minorenni.  C) Al tribunale di sorveglianza e al magistrato di sorveglianza congiuntamente.</p>
<p><b>059. A norma del disposto di cui al co. 5, art. 50, Ord. Penit., il condannato all'ergastolo può essere ammesso al regime di semilibertà:</b></p> <p>A) Dopo aver espiato almeno 20 anni di pena.  B) Dopo aver espiato almeno 15 anni di pena.  C) Dopo aver espiato almeno metà della pena.</p>
<p><b>060. Il libro IV del c.p.p. indica, tra le misure cautelari personali interdittive:</b></p> <p>A) Il sequestro preventivo.  B) La custodia cautelare in carcere.  C) La sospensione dall'esercizio della responsabilità genitoriale.</p>
<p><b>061. La misura penale di comunità della detenzione domiciliare, di cui all'art. 6, D.Lgs. n. 121/2018, può essere concessa:</b></p> <p>A) Quando la pena da espiare non sia superiore a tre anni.  B) Quando la pena da espiare non sia superiore a due anni.  C) Quando la pena da espiare non sia superiore a quattro anni.</p>
<p><b>062. A norma del disposto di cui all'art. 680 c.p.p., chi può proporre appello al tribunale di sorveglianza contro i provvedimenti del magistrato di sorveglianza concernenti la dichiarazione di abitualità o professionalità nel reato?</b></p> <p>A) Il P.M., l'interessato e il difensore.                      B) Il G.U.P. o il difensore del P.O.                      C) Solo il G.I.P. o il P.M.</p>

<p><b>063. A norma del disposto di cui all'art. 280, c.p.p., le misure cautelari personali di tipo coercitivo possono essere disposte per qualsiasi tipo di delitto per cui si proceda?</b></p> <p>A) No, solo quando si procede per delitti per i quali la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni.</p> <p>B) No, solo quando si procede per delitti per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a tre anni.</p> <p>C) No, solo quando si procede per delitti per i quali la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a quattro anni.</p>
<p><b>064. A norma del disposto di cui al co. 1, art. 30, Ord. Penit., l'autorità giudiziaria competente concede i permessi di necessità:</b></p> <p>A) Agli imputati. condannati.</p> <p>B) Agli internati e agli imputati.</p> <p>C) Agli imputati e ai</p>
<p><b>065. A norma del disposto di cui al co. 2, art. 47-quinquies, Ord. Penit., per la condannata nei cui confronti è disposta la detenzione domiciliare speciale le spese di assistenza medica gravano sull'amministrazione penitenziaria?</b></p> <p>A) Sì, gravano sull'amministrazione penitenziaria.</p> <p>B) Sì, gravano sull'amministrazione penitenziaria solo le spese di assistenza medica.</p> <p>C) No, nessun onere grava sull'amministrazione penitenziaria.</p>
<p><b>066. Dispone il co. 1, art. 30-ter, Ord. Penit., che i permessi premio hanno durata che non può superare complessivamente i quarantacinque giorni in ciascun anno di espiazione. Nei confronti dei condannati minorenni, tale durata massima:</b></p> <p>A) È elevata a centoventi giorni in ciascun anno di espiazione.</p> <p>B) È elevata a sessanta giorni in ciascun anno di espiazione.</p> <p>C) È elevata a cento giorni in ciascun anno di espiazione.</p>
<p><b>067. A norma del disposto di cui all'art. 24, D.Lgs. n. 121/2018, chi attiva sul territorio le risorse educative, di formazione, di lavoro e di sostegno, in particolare per i condannati privi di legami familiari sul territorio nazionale, ovvero la cui famiglia sia irrimediabile o inadeguata, e individua le figure educative o la comunità di riferimento proposte dai servizi sociali per i minorenni o dai servizi socio-sanitari territoriali, nei sei mesi precedenti alla dimissione?</b></p> <p>A) Il magistrato di sorveglianza, in collaborazione con l'area trattamentale.</p> <p>B) L'USSM, in collaborazione con l'area trattamentale.</p> <p>C) L'USSM, in collaborazione con il magistrato di sorveglianza.</p>
<p><b>068. L'adozione della misura penale di comunità può essere proposta dall'USSM (art. 8, D.Lgs. n. 121/2018)?</b></p> <p>A) Sì, può essere proposta dal pubblico ministero e dall'USSM.</p> <p>B) Solo nel caso di semilibertà.</p> <p>C) No, può essere proposta solo dal pubblico ministero.</p>
<p><b>069. Dispone l'art. 24, D.Lgs. n. 121/2018, che l'USSM, in collaborazione con l'area trattamentale, prepara e cura la dimissione del minore anche rafforzando, in assenza di riferimenti familiari, i rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali e con le organizzazioni di volontariato, per la presa in carico del soggetto, ciò:</b></p> <p>A) Nei dodici mesi precedenti alla dimissione.</p> <p>B) Nei due mesi precedenti alla dimissione.</p> <p>C) Nei sei mesi precedenti alla dimissione.</p>
<p><b>070. La normativa prevista per i minori e giovani adulti autori di reato prevede che il detenuto usufruisca (art. 19, D.Lgs. n. 121/2018) settimanalmente:</b></p> <p>A) Di due telefonate, fino ad un massimo di quattro.</p> <p>B) Di due telefonate, fino ad un massimo di tre.</p> <p>C) Di una telefonata, fino ad un massimo di due.</p>
<p><b>071. Dispone l'art. 19, D.Lgs. n. 121/2018, che i detenuti minorenni e giovani adulti hanno diritto a otto colloqui mensili:</b></p> <p>A) Di cui almeno uno da svolgersi in un giorno prefestivo o festivo.</p> <p>B) Di cui almeno uno da svolgersi la domenica.</p> <p>C) Di cui almeno tre da svolgersi in un giorno prefestivo o festivo.</p>
<p><b>072. Nell'affidamento in prova ai servizi sociali di cui all'art. 4, D.Lgs. n. 121/2018, il programma di intervento educativo può prevedere:</b></p> <p>A) Attività di istruzione e formazione.</p> <p>B) Tra l'altro, quello indicato nelle altre risposte.</p> <p>C) Prescrizioni dirette ad impedire lo svolgimento di attività non consentite anche in relazione ai rischi di recidiva.</p>





<p><b>094. Dispone l'art. 8, D.Lgs. n. 121/2018, che il magistrato di sorveglianza può disporre in via provvisoria la sospensione della misura. In tale ipotesi:</b></p> <p>A) Il magistrato di sorveglianza trasmette immediatamente gli atti al pubblico ministero che decide per l'eventuale sostituzione.</p> <p>B) Il magistrato di sorveglianza trasmette immediatamente gli atti al tribunale di sorveglianza per le decisioni di competenza.</p> <p>C) Il direttore dell'USSM o dell'IPM trasmette immediatamente gli atti al tribunale di sorveglianza per le decisioni di competenza.</p>
<p><b>095. È una misura alternativa alla detenzione in carcere prevista al Capo VI del Ord. Penit.:</b></p> <p>A) La detenzione domiciliare ordinaria.      B) L'isolamento continuo.      C) L'indulto.</p>
<p><b>096. A norma del disposto di cui al co. 3, art. 101, Reg. Ord. Penit., la responsabilità del trattamento del regime di semilibertà:</b></p> <p>A) È affidata al direttore all'Uepe.</p> <p>B) È affidata al magistrato di sorveglianza.</p> <p>C) Resta affidata al direttore dell'istituto penitenziario.</p>
<p><b>097. A norma del disposto di cui all'art. 6, D.Lgs. n. 121/2018, la detenzione domiciliare può essere applicata per l'espiazione della pena detentiva inflitta in misura non superiore a tre anni, quando:</b></p> <p>A) Non vi sono le condizioni per l'affidamento in prova al servizio sociale con detenzione domiciliare e per la semilibertà.</p> <p>B) Non vi sono le condizioni per l'affidamento in prova al servizio sociale e per l'affidamento in prova al servizio sociale con detenzione domiciliare.</p> <p>C) Non vi sono le condizioni per l'affidamento in prova al servizio sociale e per la semilibertà.</p>
<p><b>098. Dispone il co. 1, art. 30-ter, Ord. Penit., che la durata massima di ogni singolo permesso premio non può essere superiore a quindici giorni. Nei confronti dei condannati minorenni, tale durata massima:</b></p> <p>A) È elevata a trenta giorni.      B) È elevata a quaranta giorni.      C) È elevata a venti giorni.</p>
<p><b>099. Gli arrestati sono i detenuti condannati:</b></p> <p>A) Alla pena della reclusione da quindici giorni a ventiquattro anni.</p> <p>B) Alla pena dell'arresto da trenta giorni a cinque anni.</p> <p>C) Alla pena dell'arresto da cinque giorni a tre anni.</p>
<p><b>100. A norma del disposto di cui all'art. 19, D.Lgs. n. 121/2018, i detenuti minorenni e giovani adulti hanno diritto:</b></p> <p>A) A otto colloqui mensili.      B) A tre colloqui alla settimana.      C) A sei colloqui mensili.</p>
<p><b>101. La più grave sanzione disciplinare che può essere inflitta a detenuti e internati è l'esclusione dalle attività in comune per non più di quindici giorni. A norma del disposto di cui al co. 3, art. 77, Reg. Ord. Penit., in quale tra i seguenti casi può essere inflitta tale sanzione?</b></p> <p>A) Abbandono ingiustificato del posto assegnato.</p> <p>B) Volontario inadempimento di obblighi lavorativi.</p> <p>C) Intimidazione di compagni o sopraffazioni nei confronti dei medesimi.</p>
<p><b>102. A norma del disposto di cui al co. 3, art. 77, Reg. Ord. Penit., in quale tra i seguenti casi può essere inflitta, a detenuti e internati, la sanzione disciplinare dell'esclusione dalle attività in comune per non più di quindici giorni?</b></p> <p>A) Traffico di beni di cui è consentito il possesso.</p> <p>B) Volontario inadempimento di obblighi lavorativi.</p> <p>C) Atteggiamento offensivo nei confronti degli operatori penitenziari o di altre persone che accedono nell'istituto per ragioni del loro ufficio o per visita.</p>
<p><b>103. A norma del disposto di cui all'art. 22, D.Lgs. n. 121/2018, il trasferimento e/o l'assegnazione del detenuto in un luogo distante dalla sua residenza abituale:</b></p> <p>A) È disposto con provvedimento motivato, e non richiede il previo nulla osta dell'autorità giudiziaria.</p> <p>B) È disposto con provvedimento non motivato, previo nulla osta dell'autorità giudiziaria.</p> <p>C) È disposto con provvedimento motivato, previo nulla osta dell'autorità giudiziaria.</p>
<p><b>104. Quale misura penale di comunità prevista dal D.Lgs. n. 121/2018, si è rilevata quella che più di ogni altra è in grado di soddisfare le istanze educative del condannato minorenne e giovane adulto, stante il suo prevalente carattere socializzante e i ridotti contenuti afflittivi?</b></p> <p>A) Semilibertà.</p> <p>B) Affidamento in prova con detenzione domiciliare.</p> <p>C) Affidamento in prova al servizio sociale.</p>



<p><b>115. Quale misura penale di comunità, prevista all'art. 5, D.Lgs. n. 121/2018, presenta caratteristiche innovative ed è in grado di contemperare le esigenze educative con quelle di sicurezza, pur evitando il ricorso a misure più afflittive?</b></p> <p>A) Affidamento in prova con detenzione domiciliare.  B) Affidamento in prova al servizio sociale.  C) Detenzione domiciliare.</p>
<p><b>116. A norma del disposto di cui all'art. 23, D.Lgs. n. 121/2018, quali sanzioni disciplinari sono deliberate dal direttore dell'IPM?</b></p> <p>A) Esclusione da attività in comune.                      B) Rimprovero verbale o scritto.                      C) Esclusione da attività ricreative.</p>
<p><b>117. Il beneficio di cui all'art. 47-quinquies, Ord. Penit. (detenzione domiciliare speciale), può essere concesso:</b></p> <p>A) Alle condannate madri di prole di età non superiore ad anni dieci.  B) Alle condannate madri di prole di età non superiore ad anni sei.  C) Alle condannate madri di prole di età non superiore ad anni dodici.</p>
<p><b>118. I detenuti c.d. giudicabili sono in attesa del giudizio:</b></p> <p>A) Di primo grado.    B) Di secondo grado.    C) Di terzo grado.</p>
<p><b>119. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, le unità abitative previste dall'art. 19, D.Lgs. n. 121/2018, degli IPM:</b></p> <p>A) Dovranno avere un angolo cottura per la preparazione di cibi, e saranno dotati di un lavello, di frigorifero, stoviglie mono-uso e di quanto necessario per l'igiene e la pulizia dell'ambiente.  B) Dovranno prevedere come arredo almeno un tavolo e sedie; è esclusa l'istallazione di una TV.  C) Dovranno essere pulite dal personale dell'istituto.</p>
<p><b>120. A norma del disposto di cui all'art. 16, Ord. Penit., quali dei seguenti soggetti fanno parte della commissione, prevista in ogni istituto penitenziario, con il compito di predisporre e modificare il regolamento interno?</b></p> <p>A) Psichiatra.    B) Capo del Dipartimento competente.                      C) Direttore dell'istituto.</p>
<p><b>121. Dispone l'art. 8, D.Lgs. n. 121/2018, che il magistrato di sorveglianza può disporre in via provvisoria la sospensione della misura. La misura sospesa può essere sostituita con altra?</b></p> <p>A) Sì, lo prevede espressamente il citato articolo.  B) No, l'eventuale sostituzione con altra misura, a seguito di sospensione provvisoria, deve essere adottata dal direttore dell'USSM o dal direttore dell'IPM.  C) No, l'eventuale sostituzione con altra misura, a seguito di sospensione provvisoria, deve essere adottata dal tribunale di sorveglianza.</p>
<p><b>122. A norma del disposto di cui all'art. 8, D.Lgs. n. 121/2018, il magistrato di sorveglianza può in via provvisoria sospendere una misura penale di comunità?</b></p> <p>A) Sì, e può anche provvedere provvisoriamente alla sostituzione con altra misura.  B) No, la sospensione anche provvisoria di una misura può essere adottata con ordinanza del tribunale di sorveglianza.  C) No, il magistrato può solo provvedere provvisoriamente alla sostituzione con altra misura, ma mai alla sospensione.</p>
<p><b>123. Nel caso in cui il condannato non abbia compiuto la maggiore età, la richiesta di una misura penale di comunità (D.Lgs. n. 121/2018):</b></p> <p>A) Deve essere necessariamente presentata dal difensore.  B) Può essere presentata dal difensore, dall'esercente la responsabilità genitoriale, o in mancanza dal magistrato di sorveglianza.  C) Deve essere presentata dal difensore o dall'esercente la responsabilità genitoriale.</p>
<p><b>124. I criteri per la concessione della durata dei colloqui fino al tempo massimo consentito, devono essere individuati dal regolamento interno e devono tenere conto di particolari situazioni da verificarsi dalla Direzione, della progressione nel trattamento, della lontananza dell'istituto di detenzione dal luogo di residenza dei familiari, ecc. Qual è la durata dei colloqui prevista all'art. 19, D.Lgs. n. 121/2018?</b></p> <p>A) Durata minima di sessanta minuti e massima di novanta.  B) Durata minima di sessanta minuti e massima di ottanta.  C) Durata minima di trenta minuti e massima di quaranta.</p>
<p><b>125. Per fruire delle visite prolungate presso le unità abitative di cui all'art. 19, D.Lgs. n. 121/2018, i familiari e/o l'interessato dovranno avanzare richiesta:</b></p> <p>A) All'apposito ufficio del corpo della polizia penitenziaria.  B) Al Direttore secondo le modalità indicate nel regolamento.  C) Al gruppo di osservazione scientifica della personalità.</p>





<p><b>148. Ai sensi di quanto dispone l'art. 283 del c.p.p., con il provvedimento che dispone l'obbligo di dimora, il giudice prescrive all'imputato di:</b></p> <p>A) Lasciare subito la casa familiare e di non accedervi senza autorizzazione.  B) Dimorare nel territorio di un qualsiasi comune, purché fuori della regione di appartenenza.  C) Non allontanarsi senza autorizzazione dal territorio del comune di dimora abituale, ovvero, l'obbligo di dimorare in un comune indicato dal giudice.</p>
<p><b>149. Quale misura alternativa alla detenzione riduce la permanenza in carcere?</b></p> <p>A) L'affidamento in prova c.d. surrogatorio.  B) La semilibertà.  C) L'affidamento in prova al servizio sociale ordinario.</p>
<p><b>150. A norma del disposto di cui all'art. 72, Ord. Penit., chi propone all'autorità giudiziaria il programma di trattamento da applicare ai condannati che chiedono di essere ammessi all'affidamento in prova e alla detenzione domiciliare?</b></p> <p>A) In ogni caso il magistrato di sorveglianza.  B) L'Uepe.  C) Il consiglio di aiuto sociale.</p>
<p><b>151. Nel provvedimento di concessione del permesso di necessità deve essere specificato se il detenuto o l'internato deve essere o meno scortato per tutto o per parte del tempo del permesso. A norma del disposto di cui all'art. 64, Reg. Ord. Penit., le operazioni di scorta:</b></p> <p>A) Sono sempre effettuate dalla Polizia di Stato.  B) Possono essere effettuate solo dalla Polizia di Stato o dall'Arma dei Carabinieri.  C) Sono effettuate dalla Polizia penitenziaria.</p>
<p><b>152. L'art. 7, D.Lgs. n. 121/2018, prevede un differente regime sanzionatorio nel caso in cui il condannato semilibero non rientri in istituto o rimanga assente, senza giustificato motivo. Nel caso in cui l'assenza sia inferiore alle dodici ore:</b></p> <p>A) È sempre prevista la revoca della misura.  B) Il condannato è punibile ex art. 385, c.p.  C) Il condannato è punibile solo in via disciplinare e può essere proposta la revoca della misura.</p>
<p><b>153. A norma del disposto di cui al co. 2, art. 36, Reg. Ord. Penit., negli istituti penitenziari come sono disciplinati i tempi e le modalità particolari per i colloqui e la corrispondenza anche telefonica?</b></p> <p>A) Con singoli provvedimenti del direttore dell'istituto.  B) Con regolamento interno dell'istituto.  C) Con singoli atti del capo del Dipartimento competente.</p>
<p><b>154. Dopo l'espiazione di quanti anni è possibile concedere permessi premio ai condannati all'ergastolo (art. 30-ter, Ord. Penit.)?</b></p> <p>A) Nessuna delle altre risposte è corretta, ai condannati all'ergastolo non possono essere concessi permessi premio in nessun tempo.  B) Sedici anni.  C) Dieci anni.</p>
<p><b>155. A norma del disposto di cui all'art. 4, D.Lgs. n. 121/2018, nel corso dell'affidamento in prova al servizio sociale per i minorenni le prescrizioni:</b></p> <p>A) Possono essere modificate dal direttore dell'USSM.  B) Possono essere modificate solo dal tribunale di sorveglianza.  C) Possono essere modificate dal magistrato di sorveglianza.</p>
<p><b>156. Quale tra le seguenti è una misura cautelare coercitiva custodiale prevista dal c.p.p.?</b></p> <p>A) Il divieto temporaneo di esercitare determinate attività professionali o imprenditoriali (art. 290).  B) Custodia cautelare in istituto a custodia attenuata per detenute madri (art. 285-bis).  C) Allontanamento dalla casa familiare (art. 282-bis).</p>
<p><b>157. A norma del disposto di cui al co. 5, art. 656, c.p.p. (esecuzione delle pene detentive), se la pena detentiva, anche se costituente residuo di maggiore pena, non è superiore a quattro anni nei casi previsti al co. 1, art. 47-ter, Ord. Penit., il pubblico ministero:</b></p> <p>A) Emanava in ogni caso il decreto di sospensione.  B) Dispone la carcerazione.  C) Salvo quanto previsto ai commi 7 e 9, emana il decreto di sospensione.</p>

<p><b>158. Dispone l'art. 24, D.Lgs. n. 121/2018, che l'USSM, in collaborazione con l'area trattamentale, prepara e cura la dimissione del minore anche attivando sul territorio le risorse educative, di formazione, di lavoro e di sostegno, in particolare per i condannati privi di legami familiari sul territorio nazionale, ovvero la cui famiglia sia irreperibile o inadeguata, e individuando le figure educative o la comunità di riferimento proposte dai servizi sociali per i minorenni o dai servizi socio-sanitari territoriali, ciò:</b></p> <p>A) Nei due mesi precedenti alla dimissione.  B) Nei dodici mesi precedenti alla dimissione.  C) Nei sei mesi precedenti alla dimissione.</p>
<p><b>159. Secondo le previsioni di cui al D.Lgs. n. 121/2018, l'USSM:</b></p> <p>A) Può, sentito il magistrato di sorveglianza, sospendere provvisoriamente la misura dell'affidamento in prova in casi particolari.  B) Ha il compito di riferire periodicamente al magistrato di sorveglianza.  C) Può applicare le sanzioni disciplinari previste all'art. 23.</p>
<p><b>160. A norma del disposto di cui al co. 4, art. 47-ter, Ord. Penit., quale organo, nel disporre l'applicazione della detenzione domiciliare, determina ed impartisce le disposizioni per gli interventi del servizio sociale?</b></p> <p>A) Tribunale di Sorveglianza.                      B) Direttore dell'istituto penitenziario.                      C) Magistrato di Sorveglianza.</p>
<p><b>161. La normativa prevista per i minori e giovani adulti autori di reato prevede che il detenuto usufruisca (art. 19, D.Lgs. n. 121/2018) settimanalmente di almeno due telefonate. La durata massima della telefonata è stabilita:</b></p> <p>A) In dieci minuti.                                      B) In trenta minuti.                                      C) In venti minuti.</p>
<p><b>162. Ai sensi di quanto dispone l'art. 275 del c.p.p., una donna incinta può essere sottoposta a custodia cautelare in carcere?</b></p> <p>A) No, in nessun caso.  B) Sì, purché entro il quinto mese di gravidanza.  C) No, salvo che sussistano esigenze cautelari di eccezionale rilevanza.</p>
<p><b>163. Sia che si tratti di detenuto minorenne che maggiorenne la sanzione disciplinare dell'esclusione dalle attività ricreative deve essere deliberata (art. 23, D.Lgs. n. 121/2018 - art. 40, Ord. Penit.):</b></p> <p>A) Dal consiglio di disciplina.                      B) Dal direttore dell'istituto penitenziario.                      C) Dal magistrato di sorveglianza.</p>
<p><b>164. A norma del disposto di cui al co. 2, art. 30-ter, Ord. Penit., il permesso premio concesso ai minorenni per consentire di coltivare interessi affettivi, culturali o di lavoro del condannato:</b></p> <p>A) Ha durata non superiore, ogni volta, a trenta giorni.  B) Non può superare complessivamente novanta giorni in ciascun anno di espiazione della pena.  C) Deve avere durata minima di quaranta giorni consecutivi.</p>
<p><b>165. Quale tra le seguenti è una misura cautelare coercitiva non custodiale prevista dal c.p.p.?</b></p> <p>A) Divieto temporaneo di esercitare determinate attività professionali o imprenditoriali (art. 290).  B) Allontanamento dalla casa familiare (art. 282-bis).  C) Custodia cautelare in istituto a custodia attenuata per detenute madri (art. 285-bis).</p>
<p><b>166. Il co. 3, art. 77, Reg. Ord. Penit., prevede che, salvo che alcune infrazioni non siano commesse nel termine di tre mesi dalla commissione di una precedente infrazione della stessa natura, per alcune sanzioni commesse da detenuti o internati non può essere inflitta l'esclusione dalle attività in comune. Tra dette sanzioni rientra:</b></p> <p>A) Appropriazione o danneggiamento di beni dell'amministrazione.  B) Atteggiamento e comportamento molesti nei confronti della comunità.  C) Inosservanza di ordini o prescrizioni o ingiustificato ritardo nell'esecuzione di essi.</p>
<p><b>167. Nei confronti del condannato e dell'internato ammesso al regime di semilibertà è formulato un particolare programma di trattamento; a norma del disposto di cui all'art. 101, Reg. Ord. Penit., il programma:</b></p> <p>A) Contiene, esclusivamente le prescrizioni in ordine al lavoro/attività che è autorizzato a svolgere al di fuori dell'istituto penitenziario.  B) È approvato dal magistrato di sorveglianza.  C) È redatto in via provvisoria dal gruppo di osservazione.</p>

**168. La misura della detenzione domiciliare di cui all'art. 6, D.Lgs. n. 121/2018:**

- A) Consente al condannato di trascorrere parte del giorno fuori dall'istituto penale, per partecipare ad attività di istruzione, di formazione professionale, di lavoro, di utilità sociale o comunque funzionali all'inclusione sociale.
- B) Si connota nella possibilità di scontare la pena detentiva, qualora non superi i tre anni, presso la propria abitazione o altro luogo previsto dalla normativa.
- C) Ha carattere residuale e può essere applicata solo quando non vi siano le condizioni per l'affidamento in prova al servizio sociale o per la semilibertà.

**169. A norma del disposto di cui all'art. 57, Ord. Penit., è legittimato alla richiesta della liberazione anticipata (art. 54, Ord.Pent.):**

- A) Il condannato, l'internato, i loro prossimi congiunti, il difensore, ovvero proposte dal gruppo di osservazione e trattamento.
- B) Solo il condannato, l'internato o il difensore.
- C) Il difensore o il gruppo di osservazione e trattamento.

**170. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, per ogni detenuto minorenni di cui si propone il trasferimento dovranno essere fornite, qualora non presenti sul SISM:**

- A) Tra l'altro, le informazioni contenute nelle altre risposte.
- B) Possibilità di accesso a misure meno afflittive.
- C) Luogo di residenza e/o abituale dimora propria e dei suoi familiari.

**171. Nella misura penale di comunità dell'affidamento in prova al servizio sociale di cui all'art. 4, D.Lgs. n. 121/2018, chi può disporre, quando opportuno, il collocamento in comunità del minorenne?**

- A) Il tribunale di sorveglianza.
- B) Il direttore dell'USSM.
- C) Solo il magistrato di sorveglianza.

**172. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, per la suddivisione nelle camere di pernottamento l'assegnazione nelle stanze e nei gruppi è definita:**

- A) Di concerto tra Area Sicurezza e gli psicologi di riferimento.
- B) Di concerto tra Area Tecnica e Sicurezza.
- C) Di concerto tra il Direttore dell'istituto e il gruppo di osservazione.

**173. A norma del disposto di cui all'art. 309, c.p.p. (Riesame delle ordinanze che dispongono una misura coercitiva), l'avviso della data fissata per l'udienza è comunicato al pubblico ministero presso il tribunale competente:**

- A) Almeno trenta giorni prima.
- B) Almeno quindici giorni prima.
- C) Almeno tre giorni prima.

**174. Chi approva il programma di trattamento per l'ammesso al regime di semilibertà (art. 101, Reg. Ord. Penit.)?**

- A) Il direttore dell'Uepe.
- B) Il magistrato di sorveglianza.
- C) Il direttore dell'istituto penitenziario.

**175. La semilibertà viene concessa:**

- A) Se il soggetto è detenuto, con provvedimento del direttore dell'istituto.
- B) Con decreto motivato del magistrato di sorveglianza, sia per il soggetto libero che per il detenuto.
- C) Se il soggetto è in libertà, con ordinanza del tribunale di sorveglianza del luogo in cui ha sede il pubblico ministero competente dell'esecuzione.

**176. Quali sanzioni disciplinari sono previste all'art. 23, D.Lgs. n. 121/2018?**

- A) Ammonizione; attività dirette a rimediare al danno cagionato; esclusione dalle attività ricreative per non più di dieci giorni; esclusione dalle attività in comune per non più di quindici giorni.
- B) Rimprovero verbale e scritto; attività dirette a rimediare al danno cagionato; esclusione dalle attività ricreative e in comune per non più di sette giorni.
- C) Rimprovero verbale e scritto; attività dirette a rimediare al danno cagionato; esclusione dalle attività ricreative per non più di dieci giorni; esclusione dalle attività in comune per non più di dieci giorni.

**177. Si indichi quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 19, D.Lgs. n. 121/2018.**

- A) Ogni colloquio ha una durata non superiore a ottanta minuti.
- B) Salvo che ricorrano specifici motivi, il detenuto può usufruire di un numero di conversazioni telefoniche non inferiore a due e non superiore a tre a settimana.
- C) Le visite prolungate si svolgono nelle apposite celle attrezzate all'interno degli istituti.

**178. A norma del disposto di cui al co. 9, art. 656, c.p.p. (Esecuzione delle pene detentive), la sospensione dell'esecuzione:**

- A) Può essere disposta nei confronti dei condannati per il delitto di cui all'art. 612-bis, terzo comma (atti persecutori) c.p.
- B) Non può essere disposta nei confronti di coloro che, per il fatto oggetto della condanna da eseguire, si trovano in stato di custodia cautelare in carcere nel momento in cui la sentenza diviene definitiva.
- C) Può essere disposta nei confronti dei condannati per il delitto di cui all'art. 624-bis nell'ipotesi di furto con strappo.

**179. Le prescrizioni previste per la misura di comunità della detenzione domiciliare di cui all'art. 6, D.Lgs. n. 121/2018, devono favorire:**

- A) Lo svolgimento di attività utili dal punto di vista pedagogico.
- B) Lo svolgimento, tra l'altro, delle attività indicate nelle altre risposte.
- C) Lo svolgimento di attività esterne, quali lavoro, o culturali o sportive.

**180. A norma del disposto di cui all'art. 47, Ord. Penit., l'osservazione della personalità del condannato detenuto presuppone l'osservazione in istituto per almeno:**

- A) Due mesi ovvero sei mesi nel caso di affidamento c.d. allargato.
- B) Un mese ovvero un anno nel caso di affidamento c.d. allargato.
- C) Un mese ovvero due mesi nel caso di affidamento c.d. allargato.

**181. Il programma di intervento educativo per il semilibero è predisposto e monitorato (art. 7, D.Lgs. n. 121/2018):**

- A) Dall'assistente sociale di riferimento.
- B) Dall'USSM.
- C) Dall'equipe che ha in carico il condannato presso l'IPM cui è assegnato.

**182. Nella misura penale di comunità dell'affidamento in prova al servizio sociale di cui all'art. 4, D.Lgs. n. 121/2018, le modalità di svolgimento della attività di utilità sociale sono indicate:**

- A) Con l'ordinanza che dispone l'affidamento in prova.
- B) Successivamente all'ordinanza che dispone l'affidamento in prova.
- C) Con provvedimento del direttore dell'USSM.

**183. Indicare quale tra le seguenti affermazioni sul disposto di cui all'art. 16, Ord. Penit. e all'art. 36, Reg. Ord. Penit., è consona a quanto dispongono in merito i citati articoli.**

- A) Il regolamento interno di ciascun istituto e le sue eventuali modificazioni sono approvate dalla stessa commissione incaricata di provvedere.
- B) Nel caso di direttive sopravvenute, le norme del regolamento interno non conformi ad esse, continuano a trovare applicazione fino ad un massimo di sessanta giorni, tempo concesso dalla normativa penitenziaria per l'adeguamento del regolamento.
- C) Le modalità del trattamento, con le prescrizioni del regime penitenziario, hanno la loro concreta e dettagliata descrizione e collocazione nel regolamento interno di ciascun istituto.

**184. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, per ogni detenuto minorenni di cui si propone il trasferimento dovranno essere fornite, qualora non presenti sul SISM:**

- A) Relazione sullo stato di salute fisico e psichico (nota prot. 20495 del 05/06/2015).
- B) Tra l'altro, le informazioni contenute nelle altre risposte.
- C) Assenza di convocazione a breve da parte della locale autorità giudiziaria.

**185. Affidamento in prova al servizio sociale e Semilibertà. Si individua l'affermazione corretta.**

- A) A differenza dell'affidamento in prova, la responsabilità del trattamento del soggetto ammesso al regime di semilibertà è affidata al direttore dell'Uepe.
- B) I presupposti per l'ammissione alle diverse misure alternative sono diversi.
- C) Il detenuto in semilibertà e l'affidatario sono tenuti a trascorrere parte della giornata, generalmente nelle ore notturne, in una casa mandamentale.

**186. A norma del disposto di cui al co. 3, art. 30, Ord. Penit., qualora il detenuto non rientri nell'istituto penitenziario allo scadere della fruizione del permesso di necessità senza giustificato motivo:**

- A) È punibile a norma del co. 1, art. 385, c.p. e si applica la disposizione dell'ultimo capoverso del citato art., se l'assenza si protrae per oltre dodici ore.
- B) È punibile a norma del co. 1, art. 385, c.p. e si applica la disposizione dell'ultimo capoverso del citato art., indipendentemente dal protrarsi dell'assenza.
- C) È punito in via disciplinare, se l'assenza si protrae per oltre due ore e per non più di dieci ore.

**187. A norma del disposto di cui al co. 4, art. 303, c.p.p., quando si procede per un delitto per il quale la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione superiore nel massimo a venti anni, la durata complessiva della custodia cautelare, considerate anche le proroghe, non può superare:**

- A) I quattro anni.
- B) I cinque anni.
- C) I sei anni.

**188. Quando venga in considerazione una custodia cautelare subita in un arco temporale precedente alla commissione del reato giudicato con il titolo da eseguire, non si deve dimenticare il fondamentale principio stabilito dall'art. 657, comma 4, c.p.p. che consente la detrazione:**

- A) Della sola custodia cautelare (e delle pene espiate) subita dopo la commissione del reato per il quale deve essere determinata la pena da eseguire.
- B) Della detenzione sofferta prima della commissione del reato per il quale è stata inflitta la pena da eseguire.
- C) Della custodia cautelare (e delle pene espiate) subita in concomitanza alla commissione del reato per il quale deve essere determinata la pena da eseguire (periodo immediatamente precedente e immediatamente successivo).

**189. Quando ricorrono i casi di cui al co. 5, art. 656, c.p.p., la finalità informativa della notifica consente alla persona condannata di presentare istanza per l'applicazione di una delle misure alternative alla detenzione previste dall'ordinamento penitenziario. Se l'istanza non è presentata entro trenta giorni:**

- A) Il pubblico ministero invia gli atti al tribunale di sorveglianza che procede alla sospensione.
- B) Il pubblico ministero revoca immediatamente la sospensione.
- C) Il pubblico ministero invia gli atti al direttore dell'istituto penitenziario che revoca la sospensione e dispone l'accompagnamento nell'istituto.

**190. Si indichi quale affermazione in merito all'adozione delle misure penali di comunità è consona al disposto di cui all'art. 8, D.Lgs. n. 121/2018:**

- A) La competenza a decidere sull'adozione della misura penale di comunità spetta all'organo a cui è affidato il minore (USSM, IPM, ecc.).
- B) Nel caso in cui il condannato non abbia compiuto la maggiore età, la richiesta è presentata dal difensore o dall'esercente la responsabilità genitoriale.
- C) L'adozione della misura penale di comunità può essere disposta su richiesta dell'interessato, se maggiore degli anni sedici, o del suo difensore.

**191. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, fermo restando quanto previsto dalle circolari dipartimentali n° 17 del 31/12/2002; prot. 5391 del 17 febbraio 2006; prot. 7365 del 09/03/2007; prot 15804 del 28 aprile 2015; n°1 del 12 aprile 2013, in materia, si precisa che alle richieste di trasferimento predisposte dalle Direzioni degli IPM deve essere allegata la documentazione comprovante le cause e/o le esigenze a sostegno delle stesse. Nel caso di sovraffollamento qual è la documentazione da presentare?**

- A) Rapporti di servizio, procedimenti disciplinari, decisioni del direttore, documentazione area tecnica e sanitaria.
- B) Rapporti di servizio, procedimenti disciplinari, dichiarazioni del detenuto/i coinvolto, documentazione tecnica e sanitaria.
- C) Situazione dell'istituto, presenze, verifica delle possibili dimissioni nel breve-medio periodo, elementi di conoscenza del caso, documentazione tecnica e sanitaria.



<p><b>201. Alla misura penale di comunità della semilibertà possono essere ammessi i condannati che hanno espiato almeno un terzo della pena. Se si tratta di condannati per uno dei delitti indicati nel primo comma dell'art. 4-bis, Ord. Penit.:</b></p> <p>A) La misura non può essere concessa.  B) Si tiene conto, altresì, del significativo rapporto tra la pena espiata e la pena residua.  C) È necessario aver scontato almeno la metà della pena.</p>
<p><b>202. A norma del disposto di cui al co. 1, lett. b) numero 2), art. 303, c.p.p., quando si procede per un delitto per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non superiore nel massimo a venti anni, salvo quanto previsto dal numero 1) la custodia cautelare perde efficacia se non è stata pronunciata sentenza di condanna di primo grado, entro:</b></p> <p>A) Sei mesi dall'emissione del provvedimento che dispone il giudizio o dalla sopravvenuta esecuzione della custodia.  B) Un anno dall'emissione del provvedimento che dispone il giudizio o dalla sopravvenuta esecuzione della custodia.  C) Un anno e sei mesi dall'emissione del provvedimento che dispone il giudizio o dalla sopravvenuta esecuzione della custodia.</p>
<p><b>203. A norma del disposto di cui al co. 4, art. 30-ter, Ord. Penit., nei confronti dei condannati alla reclusione superiore a quattro anni, salvo che si tratti di condanna per taluno dei delitti previsti nei commi 1, 1-ter e 1-quater, art. 4-bis, la concessione dei permessi premio è ammessa:</b></p> <p>A) In nessun tempo.  B) Dopo l'espiazione di almeno metà della pena.  C) Dopo l'espiazione di almeno un quarto della pena.</p>
<p><b>204. A norma del disposto di cui all'art. 656, c.p.p. (Esecuzione delle pene detentive), l'istanza per l'applicazione di una delle misure alternative alla detenzione previste dall'ordinamento penitenziario:</b></p> <p>A) Se non presentata entro trenta giorni dalla notifica del decreto di sospensione, il tribunale di sorveglianza revoca immediatamente il decreto di sospensione.  B) È presentata al pubblico ministero che la trasmette con la documentazione al magistrato di sorveglianza.  C) Può essere presentata anche personalmente dalla persona condannata.</p>
<p><b>205. A norma del disposto di cui all'art. 8, D.Lgs. n. 121/2018, se l'istanza di affidamento in prova al servizio sociale è presentata dopo che ha avuto inizio l'esecuzione della pena, il magistrato di sorveglianza può sospendere l'esecuzione della pena e applicare provvisoriamente la misura penale di comunità?</b></p> <p>A) Sì, quando lo stato di detenzione determina un grave pregiudizio al percorso di inserimento sociale.  B) Sì, trascorsi trenta giorni dalla presentazione dell'istanza.  C) No, l'applicazione della misura, anche se provvisoria, deve essere adottata con ordinanza del tribunale di sorveglianza.</p>
<p><b>206. A norma del disposto di cui all'art. 24, D.Lgs. n. 121/2018, nei sei mesi precedenti, l'USSM, in collaborazione con l'area trattamentale, prepara e cura la dimissione del minore:</b></p> <p>A) Attivando sul territorio le risorse educative, di formazione, di lavoro e di sostegno, in particolare per i condannati la cui famiglia sia irreperibile o inadeguata, individuando le figure educative o la comunità di riferimento proposte dai servizi sociali per i minorenni o dai servizi socio-sanitari territoriali.  B) Effettuando, tra l'altro, gli interventi indicati nelle altre risposte.  C) Rafforzando i rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali e con le organizzazioni di volontariato, per la presa in carico del soggetto, in assenza di riferimenti familiari.</p>
<p><b>207. Cosa dispone l'art. 683, c.p.p., circa la riabilitazione?</b></p> <p>A) Il tribunale di sorveglianza decide sulla revoca della riabilitazione qualora essa sia stata disposta con la sentenza di condanna per altro reato.  B) Il tribunale di sorveglianza, di norma, decide sulla riabilitazione, anche se relativa a condanne pronunciate da giudici speciali.  C) Se la richiesta di riabilitazione è respinta per difetto del requisito della buona condotta, essa non può essere riproposta prima che siano decorsi tre mesi dal giorno in cui è divenuto irrevocabile il provvedimento di rigetto.</p>
<p><b>208. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, i casi urgenti di cui al secondo periodo, co. 3, art. 22 per i quali il CGM o il DGCM provvedono ad un trasferimento e contestualmente informano l'autorità giudiziaria:</b></p> <p>A) Possono essere relativi ad una grave e comprovata minaccia all'incolumità del detenuto, pericolo che deve persistere nell'attualità e, rispetto al quale, non risulta possibile percorrere l'ordinaria procedura che prevede la sottoposizione all'attenzione dell'autorità giudiziaria per il relativo nulla osta.  B) Possono essere correlati a profili di pericolosità anche non gravi che possono mettere a rischio la sicurezza degli altri detenuti.  C) Possono essere correlati a generiche condotte aggressive o di prevaricazione del detenuto che potrebbero anche essere gestite con interventi multidisciplinari.</p>

<p><b>209. Si indichi quale affermazione in merito all'adozione delle misure penali di comunità è consona al disposto di cui all'art. 8, D.Lgs. n. 121/2018:</b></p> <p>A) Nel caso in cui il condannato abbia una età inferiore ai diciassette anni, la richiesta è presentata dal difensore o dall'esercente la responsabilità genitoriale, se l'età è superiore può essere presentata direttamente dal minore.</p> <p>B) L'adozione della misura penale di comunità non può essere disposta d'ufficio.</p> <p>C) L'adozione della misura penale di comunità può essere disposta su richiesta dell'interessato, se maggiore degli anni sedici, o del suo difensore.</p>
<p><b>210. Il diritto alla territorialità è fortemente tutelato dal D.Lgs. n. 121/2018. Tale principio:</b></p> <p>A) Trova applicazione solo nel caso di cui all'art. 2, commi 7 e 9, misure penali di comunità.</p> <p>B) Non trova applicazione nel caso di cui all'art. 3, prescrizioni e modalità esecutive delle misure penali di comunità.</p> <p>C) Trova applicazione nel caso di cui all'art. 22, istituto di esecuzione della pena.</p>
<p><b>211. Le prescrizioni previste per la misura di comunità della detenzione domiciliare di cui all'art. 6, D.Lgs. n. 121/2018, devono favorire:</b></p> <p>A) Lo svolgimento di attività funzionali al successo formativo e all'inclusione sociale.</p> <p>B) Lo svolgimento, tra l'altro, delle attività indicate nelle altre risposte.</p> <p>C) Lo svolgimento di attività esterne, quali istruzione e formazione professionale.</p>
<p><b>212. Secondo le "Linee di indirizzo" sul D.Lgs. n. 121/2018 adottate dal Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità, il sistema sanzionatorio deve tendere alla risoluzione dell'eventuale conflitto sotteso all'infrazione delle regole e deve pertanto prevedere:</b></p> <p>A) L'intervento trattamentale immediato del personale dell'area della sicurezza, il quale, di concerto con l'équipe e l'educatore, promuoverà una valutazione congiunta riferendone gli esiti alla direzione per i seguiti di competenza.</p> <p>B) L'intervento trattamentale immediato dell'educatore di riferimento, quale responsabile tecnico del caso affidato, il quale, di concerto con l'équipe ed il personale dell'area sicurezza, promuoverà una valutazione congiunta riferendone gli esiti alla direzione per i seguiti di competenza.</p> <p>C) L'intervento trattamentale immediato del direttore, del consiglio di disciplina e dell'educatore di riferimento.</p>
<p><b>213. A norma del disposto di cui all'art. 656, c.p.p. (Esecuzione delle pene detentive), l'istanza per l'applicazione di una delle misure alternative alla detenzione previste dall'ordinamento penitenziario:</b></p> <p>A) Deve essere presentata entro venti giorni decorrenti dalla data di notifica del decreto di sospensione.</p> <p>B) È presentata al pubblico ministero che la trasmette con la documentazione al tribunale di sorveglianza.</p> <p>C) Deve essere presentata al magistrato di sorveglianza.</p>
<p><b>214. A norma del disposto di cui all'art. 2, D.Lgs. n. 121/2018, a chi è affidato il compito di predisporre gli interventi necessari ai fini della individuazione di un domicilio o di altra situazione abitativa, tale da consentire l'applicazione di una misura penale di comunità?</b></p> <p>A) Tribunale di sorveglianza prima di disporre la misura.</p> <p>B) Magistrato di sorveglianza.</p> <p>C) USSM.</p>
<p><b>215. A norma del disposto di cui all'art. 72, Ord. Penit., gli uffici di esecuzione penale esterna:</b></p> <p>A) Autorizzano la corrispondenza telefonica degli imputati dopo la pronuncia della sentenza di primo grado.</p> <p>B) Propongono all'autorità giudiziaria il programma di trattamento da applicare ai condannati che chiedono di essere ammessi alla detenzione domiciliare.</p> <p>C) Provvedono sui permessi premio ai condannati.</p>
<p><b>216. Con riferimento alla competenza per materia del tribunale di sorveglianza, in quale materia decide quale giudice del gravame?</b></p> <p>A) Reclamo avverso i provvedimenti del magistrato di sorveglianza di sottoposizione della corrispondenza dei detenuti a forme di controllo.</p> <p>B) Declaratoria di estinzione delle pene e di ogni effetto penale in caso di esito positivo della liberazione condizionale.</p> <p>C) Concessione e revoca del regime di semilibertà.</p>
<p><b>217. È la stessa norma che introduce la disciplina dei poteri del P.M. (art. 655, co. 5, c.p.p.) ad avvertire che i provvedimenti dei quali è prescritta dal codice di rito la conoscenza da parte del condannato e del difensore, devono essere notificati, a pena di nullità al difensore nominato dall'interessato o, in mancanza, a quello designato dal P.M.:</b></p> <p>A) Entro trenta giorni dalla loro emissione.</p> <p>B) Entro novanta giorni dalla loro emissione.</p> <p>C) Entro sessanta giorni dalla loro emissione.</p>

**218. Si indichi quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 19, D.Lgs. n. 121/2018.**

- A) Salvo che ricorrano specifici motivi, il detenuto può usufruire di un numero di conversazioni telefoniche non inferiore a tre a settimana.
- B) Il detenuto ha diritto ad otto colloqui mensili, di cui almeno uno da svolgersi in un giorno festivo o prefestivo, con i congiunti e con le persone con cui sussiste un significativo legame affettivo.
- C) Al fine di favorire le relazioni affettive, il detenuto può usufruire ogni mese di cinque visite prolungate della durata non inferiore a quattro ore e non superiore a sei ore.

**219. Rispetto alla disciplina generale prevista dall'Ord. Penit., la misura penale di comunità della detenzione domiciliare, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 121/2018:**

- A) Può essere prevista anche in caso di figli minori di dieci anni conviventi con il minore condannato.
- B) Si qualifica per la presenza del programma di intervento educativo predisposto dall'USSM, di concerto con i competenti servizi socio-sanitari territoriali.
- C) Manca del programma di intervento educativo, previsto per l'affidamento in prova con detenzione domiciliare.

**220. Si indichi quale affermazione in merito all'adozione delle misure penali di comunità è consona al disposto di cui all'art. 8, D.Lgs. n. 121/2018:**

- A) La competenza a decidere sull'adozione della misura penale di comunità spetta all'organo a cui è affidato il minore (USSM, IPM, ecc.).
- B) L'adozione della misura può essere proposta dal pubblico ministero o dall'ufficio di servizio sociale per i minorenni.
- C) L'adozione della misura penale di comunità può sempre essere disposta d'ufficio.

**221. A norma del disposto di cui all'art. 682, c.p.p., se la liberazione condizionale non è concessa per difetto del requisito del ravvedimento, la richiesta non può essere riproposta:**

- A) Prima che siano decorsi sei mesi dal giorno in cui è divenuto irrevocabile il provvedimento di rigetto.
- B) Prima che siano decorsi otto mesi dal giorno in cui è divenuto irrevocabile il provvedimento di rigetto.
- C) Prima che siano decorsi tre mesi dal giorno in cui è divenuto irrevocabile il provvedimento di rigetto.

**222. A norma del disposto di cui all'art. 8, D.Lgs. n. 121/2018, se l'istanza di affidamento in prova al servizio sociale è proposta dopo che ha avuto inizio l'esecuzione della pena, chi può disporre l'applicazione in via provvisoria della misura, quando lo stato di detenzione determina un grave pregiudizio al percorso di inserimento sociale?**

- A) Il direttore dell'istituto penitenziario minorile.
- B) Il magistrato di sorveglianza.
- C) Il direttore dell'USSM.

**223. L'affidamento in prova al servizio sociale previsto all'art. 47, Ord. Penit.:**

- A) È subordinato al realizzarsi di alcune condizioni normativamente previste, quali es. i requisiti positivi la cui sussistenza si pone come condizione per la concessione della misura.
- B) Richiede necessariamente l'osservazione inframuraria per almeno tre mesi.
- C) Consente di scontare la pena nella propria abitazione o in altro luogo di privata dimora, in luogo pubblico di cura o in una casa protetta.

**224. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, i casi urgenti di cui al secondo periodo, co. 3, art. 22 per i quali il CGM o il DGCM provvedono ad un trasferimento e contestualmente informano l'autorità giudiziaria:**

- A) Possono essere correlati a profili di pericolosità anche non grave che possono mettere a rischio la sicurezza degli altri detenuti.
- B) Devono avere necessariamente collegamenti ai reati previsti all'art. 4-bis Ord. Penit.
- C) Possono essere correlati ad eventi di elevata gravità che hanno messo a serio rischio il sistema di sicurezza della struttura, pericolo che deve persistere nell'attualità e, rispetto al quale, non risulta possibile percorrere l'ordinaria procedura che prevede la sottoposizione all'attenzione dell'autorità giudiziaria per il relativo nulla osta.

**225. Il Presidente del tribunale di sorveglianza esercita le funzioni di magistrato di sorveglianza e proprie funzioni nella sua veste di presidente. Svolge una funzione nella sua veste di presidente quando:**

- A) Provvede alla concessione e alla revoca della riabilitazione.
- B) Chiede al Presidente della Corte d'appello l'emanazione dei provvedimenti volti a destinare all'esercizio temporaneo delle funzioni di magistrato di sorveglianza mancante o impedito, un giudice avente la qualifica di magistrato di cassazione, di appello o di tribunale.
- C) Provvede alla conversione delle sanzioni sostitutive nel corrispondente periodo di detenzione nel caso di violazione delle prescrizioni stesse.



**235. Il D.Lgs. n. 121/2018, assegna all'USSM un ruolo molto delicato di verifica, ogni qual volta le condizioni giuridiche consentano l'accesso ad una misura penale di comunità, della sussistenza dei presupposti per la strutturazione di un programma di intervento educativo idoneo a favorire l'evoluzione positiva della personalità del minore ed un proficuo percorso educativo e di recupero in grado di rispondere, al contempo, alle esigenze sanzionatorie e di sicurezza cui, altresì, mira l'esecuzione penale. Gli esiti di tale attività:**

- A) Devono essere compiutamente e sollecitamente riferiti al magistrato di sorveglianza.
- B) Devono essere compiutamente e sollecitamente riferiti al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.
- C) Devono essere compiutamente e sollecitamente riferiti al tribunale di sorveglianza e al pubblico ministero.

**236. La misura penale di comunità dell'affidamento in prova al servizio sociale di cui all'art. 4, D.Lgs. n. 121/2018:**

- A) È in grado di soddisfare le istanze educative del condannato minore e giovane adulto, stante il suo prevalente carattere socializzante e i ridotti contenuti afflittivi.
- B) Può essere richiesta quando la pena da scontare non sia superiore a tre anni.
- C) Si connota nella possibilità di scontare la pena detentiva, qualora non superi i tre anni, presso la propria abitazione o altro luogo previsto dalla normativa.

**237. Con riferimento ai condannati minorenni, il meccanismo preclusivo previsto dall'art. 4-bis, commi 1 e 1-bis, Ord. Penit., secondo cui i condannati per uno dei reati in esso indicati, che non collaborano con la giustizia, non possono accedere ai benefici penitenziari previsti per la generalità dei detenuti è stato dichiarato anticostituzionale dalla Corte in quanto in contrasto:**

- A) Con i principi della legge delega n. 103 del 2017, nonché con gli articoli 27, terzo comma, e 31, secondo comma, della Costituzione.
- B) Con i principi del D.P.R. n. 448/1988, nonché con gli articoli 31, secondo comma, e 39, secondo comma, della Costituzione.
- C) Con i principi contenuti nel D.P.R. n. 448/1988, nonché con gli articoli 27, terzo comma, e 31, secondo comma, della Costituzione.

**238. Con riferimento alla competenza per materia del tribunale di sorveglianza, in quale materia decide quale giudice di primo grado?**

- A) Declaratoria di estinzione delle pene e di ogni effetto penale in caso di esito positivo dell'affidamento in prova al servizio sociale.
- B) Appello avverso le ordinanze del magistrato di sorveglianza in materia di misure di sicurezza.
- C) Reclamo avverso i provvedimenti del magistrato di sorveglianza concernenti l'espulsione di cui all'art. 16, TU Stranieri.

**239. Con riferimento alle conversazioni telefoniche, l'ultima parte del co. 1, art. 19, D.Lgs. n. 121/2018, prevede che sia "sempre disposta la registrazione delle conversazioni telefoniche autorizzate su richiesta di detenuti o internati per i reati indicati nell'art. 4 bis della legge 26 luglio 1975 n.354". Al settore minorile:**

- A) Non si applica integralmente il regime correlato allo status di condannato ex art. 4 bis, Ord. Penit., per cui con riferimento alle conversazioni telefoniche dovrà essere sempre disposta la registrazione ma non dovranno essere applicate le limitazioni numeriche di cui agli artt. 37 e 39, Reg. Ord. Penit.
- B) Non si applica integralmente il regime correlato allo status di condannato ex art. 4 bis, Ord. Penit., per cui con riferimento alle conversazioni telefoniche non dovrà essere sempre disposta la registrazione ma dovranno essere applicate le limitazioni numeriche di cui agli artt. 37 e 39, Reg. Ord. Penit.
- C) Si applica integralmente il regime correlato allo status di condannato ex art. 4 bis, Ord. Penit., per cui con riferimento alle conversazioni telefoniche dovrà essere sempre disposta la registrazione e dovranno essere applicate le limitazioni numeriche di cui agli artt. 37 e 39, Reg. Ord. Penit.

**240. Con riferimento alla competenza per materia del tribunale di sorveglianza, in quale materia decide quale giudice di primo grado?**

- A) Reclamo avverso i provvedimenti del magistrato di sorveglianza in materia di esecuzione della pena presso il domicilio.
- B) Concessione e revoca del regime di semilibertà.
- C) Appello avverso le sentenze penali di condanna, proscioglimento o di non luogo a procedere concernenti le disposizioni che riguardano le misure di sicurezza.

**241. Si indichi quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 19, D.Lgs. n. 121/2018.**

- A) Le visite prolungate si svolgono nelle apposite celle attrezzate all'interno degli istituti.
- B) Per i detenuti privi di riferimenti socio-familiari sono favoriti colloqui con volontari autorizzati ad operare negli istituti penali per minorenni ed è assicurato un costante supporto psicologico.
- C) L'educatore di riferimento verifica la sussistenza di eventuali divieti dell'autorità giudiziaria che impediscono i contatti con le persone esterne.

<p><b>242. L'USSM può proporre, all'autorità giudiziaria, modifiche alle prescrizioni impartite nel caso di minore ammesso alla detenzione domiciliare?</b></p> <p>A) Il direttore dell'USSM può provvedere direttamente a modificare le prescrizioni impartite purché queste siano di dettaglio.</p> <p>B) Sì, ove il programma di intervento educativo non appaia più adeguato a soddisfare le esigenze educative del condannato o lo stesso non sia in grado di sostenerlo.</p> <p>C) No, l'USSM può proporre, all'autorità giudiziaria, modifiche alle prescrizioni impartite solo nel caso di minore ammesso all'affidamento in prova con detenzione domiciliare.</p>
<p><b>243. A norma del disposto di cui al co. 5, art. 656, c.p.p., (esecuzione delle pene detentive) in quale dei seguenti casi il pubblico ministero, salvo quanto previsto ai commi 7 e 9, emana il decreto di sospensione?</b></p> <p>A) Se la pena detentiva, anche se costituente residuo di maggiore pena, non è superiore a tre anni.</p> <p>B) Se la pena detentiva, anche se costituente residuo di maggiore pena, non è superiore a sette anni nei casi di cui agli artt. 90 e 94, D.P.R. n. 309/1990.</p> <p>C) Se la pena detentiva, anche se costituente residuo di maggiore pena, non è superiore a sei anni nei casi previsti al co. 1, all'art. 47-ter, Ord. Penit.</p>
<p><b>244. I permessi di necessità di cui all'art. 30, Ord. Penit.:</b></p> <p>A) Sono concessi sempre sotto scorta degli organi della Polizia di Stato.</p> <p>B) Sono concedibili prescindendo da ogni valutazione sul comportamento del richiedente, a tutte le categorie di persone private della libertà in forma piena o attenuata.</p> <p>C) Sono concessi dal magistrato di sorveglianza per gli imputati.</p>
<p><b>245. A norma del disposto di cui all'art. 50, Ord. Penit., in relazione ai termini di carcerazione espia, necessari all'ammissibilità dell'istanza di semilibertà possono essere ammessi a godere della misura:</b></p> <p>A) Il condannato alla pena della reclusione non superiore a diciotto mesi, se il condannato non è affidato in prova al servizio sociale.</p> <p>B) I soli condannati con pena residua non superiore a tre anni.</p> <p>C) L'internato sottoposto a misure di sicurezza restrittive della libertà in ogni tempo.</p>
<p><b>246. Chi provvede alla concessione e alla eventuale revoca della licenza premio dei semiliberi?</b></p> <p>A) La concessione è disposta dal tribunale di sorveglianza mentre la revoca dal magistrato di sorveglianza.</p> <p>B) In entrambi i casi il magistrato di sorveglianza.</p> <p>C) In entrambi i casi il tribunale di sorveglianza.</p>
<p><b>247. A norma del disposto di cui al co. 4, art. 30-ter, Ord. Penit., la concessione dei permessi:</b></p> <p>A) È ammessa nei confronti dei condannati all'arresto o alla reclusione non superiore a quattro anni anche se congiunta all'arresto.</p> <p>B) È ammessa nei confronti dei condannati alla reclusione per taluno dei delitti indicati nei commi, 1, 1-ter, e 1-quater, art. 4-bis, dopo l'espiazione di almeno due terzi della pena e, comunque di non oltre dodici anni se collaborano con la giustizia.</p> <p>C) È ammessa nei confronti dei condannati alla reclusione superiore a sei anni, salvo che si tratti di condanna per taluno dei delitti previsti nei commi 1, 1-ter e 1-quater, art. 4-bis, dopo l'espiazione di almeno un terzo della pena.</p>
<p><b>248. La semilibertà nel sistema di esecuzione penale minorile è caratterizzata dalla imprescindibilità di un programma di intervento educativo, che contiene:</b></p> <p>A) Tra l'altro, quanto indicato nelle altre alternative di risposta.</p> <p>B) L'indicazione delle modalità dei rapporti con la famiglia e l'USSM.</p> <p>C) Le prescrizioni che il condannato deve osservare all'esterno.</p>
<p><b>249. Il programma di intervento per il minorenne ammesso all'affidamento in prova ai servizi sociali:</b></p> <p>A) È predisposto in équipe dagli uffici di servizio sociale per i minorenni e dai servizi socio-sanitari territoriali.</p> <p>B) È predisposto in via esclusiva dai servizi socio-sanitari territoriali.</p> <p>C) È predisposto in via esclusiva dagli uffici di servizio sociale per i minorenni.</p>
<p><b>250. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, per ogni detenuto minorenne di cui si propone il trasferimento dovranno essere fornite, qualora non presenti sul SISM:</b></p> <p>A) Tra l'altro, le informazioni contenute nelle altre risposte.</p> <p>B) Relazione tecnica socio-educativa aggiornata.</p> <p>C) Eventuali rapporti disciplinari e/o situazioni di incompatibilità.</p>

<p><b>251. Svolgere, su richiesta dell'autorità giudiziaria, le inchieste utili a fornire i dati occorrenti per la revoca delle misure di sicurezza - Proporre eventuali interventi di modificazione al programma degli ammessi alle misure alternative. Quali/quale tra le citate funzioni sono svolte dall'Uepe (art. 72, Ord. Penit.)?</b></p> <p>A) Entrambe.  B) Svolgere, su richiesta dell'autorità giudiziaria, le inchieste utili a fornire i dati occorrenti per la revoca delle misure di sicurezza.  C) Proporre eventuali interventi di modificazione al programma degli ammessi alle misure alternative.</p>
<p><b>252. La detenzione domiciliare c.d. umanitaria o in deroga è una misura prevista:</b></p> <p>A) Nel caso in cui durante la carcerazione si manifesti una grave malattia di tipo psichiatrico e la pena residua non sia superiore a 4 anni.  B) Nel caso in cui durante la carcerazione si manifesti una grave malattia di tipo psichiatrico e la pena residua non sia superiore a 2 anni.  C) Nel caso in cui durante la carcerazione si manifesti una grave malattia di tipo psichiatrico e la pena residua sia superiore a 4 anni.</p>
<p><b>253. L'affidamento in prova con detenzione domiciliare di cui all'art. 5, D.Lgs. n. 121/2018:</b></p> <p>A) Ha carattere residuale e può essere applicato solo quando non vi siano le condizioni per l'affidamento in prova al servizio sociale o per la semilibertà.  B) Consente una significativa personalizzazione del trattamento garantendo un maggiore contenimento attraverso gli obblighi di "stare".  C) Può essere richiesta quando la pena da scontare non sia superiore a due anni.</p>
<p><b>254. A norma del disposto di cui al co. 4-bis, art. 656, c.p.p. (Esecuzione delle pene detentive) al di fuori dei casi in cui il condannato si trovi in stato di custodia cautelare in carcere, quando la residua pena da espiare, computando le detrazioni previste dall'art. 54, Ord. Penit. non supera i limiti indicati dal co. 5:</b></p> <p>A) Il pubblico ministero emettere l'ordine di esecuzione.  B) Il pubblico ministero, prima di emettere l'ordine di esecuzione, previa verifica dell'esistenza di periodi di custodia cautelare o di pena dichiarata fungibile relativi al titolo esecutivo da eseguire, trasmette gli atti al tribunale di sorveglianza affinché provveda all'eventuale applicazione della liberazione anticipata.  C) Il pubblico ministero, prima di emettere l'ordine di esecuzione, previa verifica dell'esistenza di periodi di custodia cautelare o di pena dichiarata fungibile relativi al titolo esecutivo da eseguire, trasmette gli atti al magistrato di sorveglianza affinché provveda all'eventuale applicazione della liberazione anticipata.</p>
<p><b>255. Con riferimento alla competenza per materia del tribunale di sorveglianza, in quale materia decide quale giudice del gravame?</b></p> <p>A) Concessione e revoca della detenzione domiciliare.  B) Rinvio obbligatorio o facoltativo dell'esecuzione della pena.  C) Reclamo avverso i provvedimenti del magistrato di sorveglianza in materia di liberazione anticipata.</p>
<p><b>256. Semidetenzione e Semilibertà. Si individui all'affermazione corretta.</b></p> <p>A) La semilibertà presuppone lo stato di detenzione mentre la semidetenzione presuppone lo stato di libertà.  B) La semidetenzione è la misura che consente il passaggio dalla detenzione alla libertà anche se parziale, la semilibertà comporta il passaggio dalla libertà alla detenzione anche se parziale.  C) Sia la semilibertà che la semidetenzione sono concesse dal giudice di cognizione.</p>
<p><b>257. La misura della detenzione domiciliare di cui all'art. 6, D.Lgs. n. 121/2018:</b></p> <p>A) Richiede per l'accesso una pena detentiva da scontare non superiore ai quattro anni.  B) È disposta dal tribunale di sorveglianza.  C) Consente al condannato di trascorrere parte del giorno fuori dall'istituto penale, per partecipare ad attività di istruzione, di formazione professionale, di lavoro, di utilità sociale o comunque funzionali all'inclusione sociale.</p>
<p><b>258. Si indichi quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 19, D.Lgs. n. 121/2018.</b></p> <p>A) Ogni colloquio ha una durata non inferiore a sessanta minuti e non superiore a novanta.  B) La durata massima di ciascuna conversazione telefonica mediante dispositivi, anche mobili, in dotazione dell'istituto, è di dieci minuti.  C) Per i detenuti privi di riferimenti socio-familiari i colloqui si svolgono solo con i volontari autorizzati ad operare negli istituti penali per minorenni.</p>
<p><b>259. A norma del disposto di cui all'art. 310, c.p.p., contro le ordinanze in materia di misure cautelari personali dell'appello è dato immediato avviso all'autorità giudiziaria procedente che, entro il giorno successivo, trasmette al tribunale l'ordinanza appellata e gli atti su cui la stessa si fonda. Il tribunale:</b></p> <p>A) Decide entro trenta giorni dalla ricezione degli atti.  B) Decide entro dieci giorni dalla ricezione degli atti.  C) Decide entro venti giorni dalla ricezione degli atti.</p>



<p><b>268. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, in considerazione della capienza delle strutture nonché delle dimensioni delle stesse, qualora non si possa procedere all'assegnazione dei detenuti secondo i criteri fissati dalla legge si dovrà optare:</b></p> <p>A) Per una temporanea abdicazione all'applicazione del criterio di separazione tra minorenni e maggiorenni, ritenendo maggiormente significativa la separazione tra gli imputati e i condannati.</p> <p>B) Per una separazione per posizione giuridica.</p> <p>C) Per una temporanea abdicazione all'applicazione del criterio di separazione per posizione giuridica, ritenendo maggiormente significativa e tutelante per i ristretti, la separazione tra minorenni e maggiorenni.</p>
<p><b>269. Il diritto alla territorialità è fortemente tutelato dal D.Lgs. n. 121/2018. Tale principio:</b></p> <p>A) Trova applicazione solo nel caso di cui all'art. 22, istituto di esecuzione della pena.</p> <p>B) Non trova applicazione nel caso di cui all'art. 19, colloqui e tutela dell'affettività.</p> <p>C) Trova applicazione nel caso di cui all'art. 2, commi 7 e 9, misure penali di comunità.</p>
<p><b>270. Si indichi quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 19, D.Lgs. n. 121/2018.</b></p> <p>A) Sono favorite le visite prolungate per i detenuti che non usufruiscono di permessi premio.</p> <p>B) L'educatore di riferimento verifica la sussistenza del legame affettivo, acquisendo le informazioni necessarie tramite l'ufficio del servizio sociale per i minorenni e dei servizi socio-sanitari territoriali.</p> <p>C) Il detenuto ha diritto a sei colloqui mensili, di cui almeno uno da svolgersi la domenica, con i congiunti e con le persone con cui sussiste un significativo legame affettivo.</p>
<p><b>271. La semilibertà nel sistema di esecuzione penale minorile è caratterizzata dalla imprescindibilità di un programma di intervento educativo, che contiene:</b></p> <p>A) Gli orari di uscita e rientro nell'istituto.</p> <p>B) Tra l'altro, quanto indicato nelle altre alternative di risposta.</p> <p>C) Le prescrizioni che il condannato deve osservare all'esterno.</p>
<p><b>272. A norma del disposto di cui al c. 4, art. 36, Reg. Ord. Penit., nel caso di direttive sopravvenute, le norme del regolamento interno di ciascun istituto, se non conformi ad esse:</b></p> <p>A) Continuano a trovare applicazione fino a quando non viene approvato il nuovo regolamento, entro il termine di quaranta giorni.</p> <p>B) Continuano a trovare applicazione fino ad un massimo di novanta giorni trascorsi i quali, il Capo del Dipartimento competente provvede direttamente.</p> <p>C) Cessano di avere applicazione e devono essere modificate entro venti giorni dal loro ricevimento.</p>
<p><b>273. A norma del disposto di cui al co. 4, art. 47, Ord. Penit., se l'istanza di affidamento in prova al servizio sociale è proposta dopo che ha avuto inizio l'esecuzione della pena, quando sono offerte concrete indicazioni in ordine alla sussistenza dei presupposti per l'ammissione all'affidamento in prova e al grave pregiudizio derivante dalla protrazione dello stato di detenzione e non vi sia pericolo di fuga, quale organo può disporre la liberazione del condannato e l'applicazione provvisoria dell'affidamento in prova?</b></p> <p>A) Il magistrato di sorveglianza con ordinanza; l'ordinanza conserva efficacia fino alla decisione del tribunale di sorveglianza, cui il magistrato trasmette immediatamente gli atti.</p> <p>B) Il magistrato di sorveglianza e trascorsi 30 giorni il provvedimento diventa definitivo salvo che il tribunale di sorveglianza non decida diversamente.</p> <p>C) Il direttore dell'istituto penitenziario e la sospensione opera sino alla decisione del tribunale di sorveglianza.</p>
<p><b>274. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, per la suddivisione nelle camere di pernottamento:</b></p> <p>A) Restano validi anche i criteri stabiliti in materia dalle circolari dipartimentali prot. n. 5391 del 17 febbraio 2006 e prot. n. 1 del 18 marzo 2013, poiché non contrastanti con la novella normativa e già applicati negli IPM.</p> <p>B) Cessano di avere applicazione le circolari dipartimentali prot. n. 5391 del 17 febbraio 2006 e prot. n. 1 del 18 marzo 2013, poiché contrastanti con la novella normativa.</p> <p>C) Restano validi anche i criteri stabiliti in materia dalle circolari dipartimentali prot. n. 5391 del 17 febbraio 2006 e prot. n. 1 del 18 marzo 2013, anche se contrastanti con la novella normativa e già applicati negli IPM.</p>
<p><b>275. Il provvedimento di sospensione temporanea della misura può essere adottato in via provvisoria dal magistrato di sorveglianza (art. 8, D.Lgs. n. 121/2018). Il provvedimento di sospensione cessa di avere efficacia se la decisione del tribunale di sorveglianza non interviene entro:</b></p> <p>A) Sessanta giorni dalla ricezione degli atti.</p> <p>B) Trenta giorni dalla ricezione degli atti.</p> <p>C) Quindici giorni dalla ricezione degli atti.</p>

<p><b>276. A norma del disposto di cui all'art. 24, D.Lgs. n. 121/2018, nei sei mesi precedenti, l'USSM, in collaborazione con l'area trattamentale, prepara e cura la dimissione del minore:</b></p> <p>A) Attivando sul territorio le risorse educative, di formazione, di lavoro e di sostegno, in particolare per i condannati la cui famiglia sia irreperibile o inadeguata, individuando le figure educative o la comunità di riferimento proposte dai servizi sociali per i minorenni o dai servizi socio-sanitari territoriali.</p> <p>B) Effettuando, tra l'altro, gli interventi indicati nelle altre risposte.</p> <p>C) Curando i contatti con i familiari di riferimento e con i servizi socio-sanitari territoriali, ai fini di garantire la continuità educativa.</p>
<p><b>277. Si indichi quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 19, D.Lgs. n. 121/2018.</b></p> <p>A) L'educatore di riferimento verifica la sussistenza di eventuali divieti dell'autorità giudiziaria che impediscono i contatti con le persone indicate ai commi precedenti.</p> <p>B) Salvo che ricorrano specifici motivi, il detenuto può usufruire di un numero di conversazioni telefoniche non superiore a quattro a settimana.</p> <p>C) Il direttore dell'istituto verifica la sussistenza del legame affettivo, acquisendo le informazioni necessarie tramite l'ufficio del servizio sociale per i minorenni e dei servizi socio-sanitari territoriali.</p>
<p><b>278. Si indichi quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 19, D.Lgs. n. 121/2018.</b></p> <p>A) Le visite prolungate si svolgono in unità abitative appositamente attrezzate all'interno degli istituti, organizzate per consentire la preparazione e la consumazione di pasti e riprodurre, per quanto possibile, un ambiente di tipo domestico.</p> <p>B) La durata massima di ciascuna conversazione telefonica mediante dispositivi, anche mobili, in dotazione dell'istituto, è di trenta minuti.</p> <p>C) Sono escluse le visite prolungate per i detenuti che non usufruiscono di permessi premio.</p>
<p><b>279. Cosa dispone il co. 8, art. 47, Ord. Penit., in merito alle modifiche/deroghe temporanee alle prescrizioni previste nell'affidamento in prova ai servizi sociali?</b></p> <p>A) Le deroghe temporanee alle prescrizioni sono autorizzate, anche nei casi di urgenza, sempre dal magistrato di sorveglianza.</p> <p>B) Nel corso dell'affidamento le prescrizioni possono essere modificate solo dal tribunale di sorveglianza.</p> <p>C) Le deroghe temporanee alle prescrizioni sono autorizzate, nei casi di urgenza, dal direttore dell'ufficio di esecuzione penale esterna, che ne dà immediata comunicazione al magistrato di sorveglianza.</p>
<p><b>280. Si indichi quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 2, D.Lgs. n. 121/2018, sulle misure penali di comunità.</b></p> <p>A) Con l'applicazione delle misure penali di comunità può essere disposto il collocamento del minorenne in comunità pubbliche o del privato sociale.</p> <p>B) Le misure penali di comunità sono disposte quando risultano idonee a favorire l'evoluzione positiva della personalità, un proficuo percorso educativo e di recupero, anche se vi sia il pericolo che il condannato si sottragga all'esecuzione o commetta altri reati.</p> <p>C) Fatta eccezione per la detenzione domiciliare, le altre misure penali di comunità devono prevedere un programma di intervento educativo.</p>
<p><b>281. A norma del disposto di cui al co. 1, lett. a) numero 2), art. 303, c.p.p., quando si procede per un delitto per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a sei anni, salvo quanto previsto dal numero 3), la custodia cautelare perde efficacia se non sia stato emesso il provvedimento che dispone il giudizio o l'ordinanza con cui il giudice dispone il giudizio abbreviato, ovvero senza che sia stata pronunciata la sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti, entro:</b></p> <p>A) Tre mesi dall'inizio della sua esecuzione.</p> <p>B) Sei mesi dall'inizio della sua esecuzione.</p> <p>C) Nove mesi dall'inizio della sua esecuzione.</p>
<p><b>282. Il provvedimento di sospensione temporanea della misura può essere adottato in via provvisoria dal magistrato di sorveglianza (art. 8, D.Lgs. n. 121/2018). Il provvedimento di sospensione:</b></p> <p>A) Cessa di avere efficacia se la decisione del tribunale di sorveglianza non interviene entro trenta giorni dalla ricezione degli atti.</p> <p>B) Acquista efficacia definitiva se entro venti giorni dalla ricezione degli atti il tribunale di sorveglianza non si pronuncia.</p> <p>C) Cessa di avere efficacia se la decisione del tribunale di sorveglianza non interviene entro quindici giorni dalla ricezione degli atti.</p>

<p><b>283. L'affidamento in prova con detenzione domiciliare di cui all'art. 5, D.Lgs. n. 121/2018:</b></p> <p>A) Si connota nella possibilità di scontare la pena detentiva, qualora non superi i tre anni, presso la propria abitazione o altro luogo previsto dalla normativa.</p> <p>B) È disposto dal tribunale di sorveglianza.</p> <p>C) Si è rilevata la misura che più di ogni altra è in grado di soddisfare le istanze educative del condannato minorenni e giovane adulto, stante il suo prevalente carattere socializzante e i ridotti contenuti afflittivi.</p>
<p><b>284. La misura penale di comunità della semilibertà di cui all'art. 7, D.Lgs. n. 121/2018:</b></p> <p>A) È disposta dal direttore dell'istituto penale minorile.</p> <p>B) Costituisce la misura che più risponde al principio della progressione trattamentale.</p> <p>C) Richiede per l'accesso una pena detentiva da scontare non superiore ai quattro anni.</p>
<p><b>285. A norma del disposto di cui al co. 6, art. 656, c.p.p., se l'istanza per l'applicazione di una delle misure alternative alla detenzione previste dall'ordinamento penitenziario presentata al pubblico ministero non è corredata dalla documentazione utile, questa, salvi i casi di inammissibilità, può essere depositata nella cancelleria del tribunale di sorveglianza:</b></p> <p>A) Fino a cinque giorni prima dell'udienza fissata.</p> <p>B) Fino a dieci giorni prima dell'udienza fissata.</p> <p>C) Fino a quindici giorni prima dell'udienza fissata.</p>
<p><b>286. A norma dell'art. 656, co. 9, c.p.p. (Esecuzione delle pene detentive), la sospensione dell'esecuzione non può essere disposta nei confronti dei condannati per i delitti di cui all'art. 4-bis, Ord. Penit. Tale disposizione trova applicazione nel caso di minorenni?</b></p> <p>A) Trova applicazione per i minorenni con età superiore ai sedici anni (Sentenza Corte costituzionale n. 90/2017).</p> <p>B) Sì, trova applicazione nel caso di minorenni (Sentenza Corte costituzionale n. 90/2017).</p> <p>C) No, non trova applicazione nel caso di minorenni (Sentenza Corte costituzionale n. 90/2017).</p>
<p><b>287. Precisa l'art. 19, D.Lgs. n. 121/2018 che particolare attenzione va dedicata ai soggetti privi di riferimenti familiari per i quali dovranno essere favoriti i colloqui con i volontari autorizzati a frequentare l'istituto ed ai quali sarà assicurato un costante supporto psicologico. Detto supporto:</b></p> <p>A) Deve essere considerato quale sostegno ad ampio respiro, non fornito esclusivamente dagli specialisti in psicologia ma anche da tutto il personale dei servizi della giustizia minorile a cui è affidato il giovane autore di reato.</p> <p>B) Deve essere considerato quale sostegno fornito esclusivamente dal personale sanitario, insegnanti, ministri di culto, mediatori culturali a cui è affidato il giovane autore di reato.</p> <p>C) Deve essere considerato quale sostegno fornito esclusivamente dagli specialisti in psicologia a cui è affidato il giovane autore di reato.</p>
<p><b>288. La misura penale di comunità della semilibertà di cui all'art. 7, D.Lgs. n. 121/2018:</b></p> <p>A) Si connota nella possibilità di scontare la pena detentiva, qualora non superi i tre anni, presso la propria abitazione o altro luogo previsto dalla normativa.</p> <p>B) Può essere richiesta quando la pena da scontare non sia superiore a tre anni.</p> <p>C) Come tutte le altre misure è caratterizzata dalla imprescindibilità di un programma di intervento educativo.</p>
<p><b>289. L'assegnazione dei detenuti negli spazi detentivi è regolamentata dagli artt. 15 e 16, D.Lgs. n. 121/2018. Secondo quanto ribadito nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, tali previsioni:</b></p> <p>A) Non hanno caratteri di obbligatorietà.      B) Hanno carattere di obbligatorietà.      C) Hanno mero carattere di indirizzo.</p>
<p><b>290. La semilibertà nel sistema di esecuzione penale minorile è caratterizzata dalla imprescindibilità di un programma di intervento educativo, che contiene le prescrizioni che il condannato deve osservare all'esterno oltre che gli orari di uscita e rientro e la indicazione delle modalità dei rapporti con la famiglia e l'USSM. Chi predispose il programma di intervento?</b></p> <p>A) L'equipe che ha in carico il condannato presso l'IPM cui è assegnato.</p> <p>B) L'USSM che lo ha in carica.</p> <p>C) Il consiglio di disciplina dell'IPM cui è assegnato.</p>
<p><b>291. L'Uepe nell'elaborare la proposta di programma dell'affidamento in prova al servizio sociale deve valutare le condizioni soggettive ed oggettive di idoneità, e deve formulare sempre proposte sugli elementi "essenziali", mentre per quelli "eventuali" valuta in relazione ad ogni specifica situazione. Si indichi quale tra i seguenti è un elemento "essenziale".</b></p> <p>A) Riflessione critica sulla condotta antiggiuridica agita e sulle conseguenze individuali, familiari e sociali.</p> <p>B) Attività riparativa e/o risarcitoria in favore della vittima o della comunità (tipologia, ente, modalità).</p> <p>C) Percorsi di educazione alla legalità.</p>

<p><b>292. Per quale comma dell'art. 2, del D.Lgs. n. 121/2018, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale (Sentenza n. 263/2019)?</b></p> <p>A) "Fermo quanto previsto all'articolo 1, comma 1, ai fini della concessione delle misure penali di comunità e dei permessi premio e per l'assegnazione al lavoro esterno si applica l'articolo 4-bis, commi 1 e 1-bis, della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni."</p> <p>B) "Con l'applicazione delle misure può essere disposto il collocamento del minorenne in comunità pubbliche o del privato sociale".</p> <p>C) "La durata delle misure penali di comunità è corrispondente alla durata della pena da eseguire".</p>
<p><b>293. A norma del disposto di cui al co. 6, art. 1, l. n. 199/2010, copia del provvedimento che dispone l'esecuzione della pena presso il domicilio deve essere trasmessa:</b></p> <p>A) Senza ritardo al pubblico ministero che deve provvedere alla trasmissione all'Uepe per gli interventi di sostegno e controllo.</p> <p>B) Senza ritardo al pubblico ministero e all'Uepe per gli interventi di sostegno e controllo.</p> <p>C) Entro dieci giorni dall'adozione all'Uepe per gli interventi di sostegno e controllo.</p>
<p><b>294. Le disposizione di cui al co. 1-quinquies, art. 47-ter, Ord. Penit. (comma inserito dall'art. 2, comma 1, lett.b), D.L. n. 28/2020) sul nuovo parere obbligatorio nel caso di detenzione domiciliare in ordine al rinvio dell'esecuzione della pena ai sensi degli art. 146 o 147, c.p.:</b></p> <p>A) Trovano applicazione sia per le istanze di concessione che per la proroga.</p> <p>B) Trovano applicazione solo per la proroga della concessione.</p> <p>C) Trovano applicazione solo per le istanze di concessione.</p>
<p><b>295. Si indichi quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 19, D.Lgs. n. 121/2018.</b></p> <p>A) Al fine di favorire le relazioni affettive, il detenuto può usufruire ogni mese di quattro visite prolungate della durata non inferiore a quattro ore e non superiore a sei ore.</p> <p>B) L'educatore di riferimento verifica la sussistenza del legame affettivo, acquisendo le informazioni necessarie tramite l'ufficio del servizio sociale per i minorenni e dei servizi socio-sanitari territoriali.</p> <p>C) Per i detenuti privi di riferimenti socio-familiari i colloqui si svolgono solo con i volontari autorizzati ad operare negli istituti penali per minorenni.</p>
<p><b>296. Cosa dispone l'art. 4, D.Lgs. n. 121/2018, in merito alle modifiche e alle deroghe temporanee alle prescrizioni previste nell'affidamento in prova ai servizi sociali per minorenni?</b></p> <p>A) Che non sono ammesse deroghe temporanee.</p> <p>B) Nel corso dell'affidamento le prescrizioni possono essere modificate solo dal tribunale di sorveglianza.</p> <p>C) Le deroghe temporanee alle prescrizioni sono autorizzate, nei casi di urgenza, dal direttore dell'USSM tenuto conto della improcrastinabilità, delle possibili conseguenze e della valenza che la deroga può avere in ordine al perseguimento delle finalità educative.</p>
<p><b>297. A norma del disposto di cui all'art. 51-bis, Ord. Penit., se, durante l'attuazione del regime di semilibertà, sopravviene un nuovo titolo di esecuzione di altra pena detentiva, chi dispone con ordinanza la revoca della misura qualora non permangono le condizioni che hanno consentito tale beneficio?</b></p> <p>A) Direttore del Dipartimento penale competente.</p> <p>B) Magistrato di sorveglianza.</p> <p>C) Direttore dell'istituto penitenziario.</p>
<p><b>298. In caso di revoca di una misura, il periodo trascorso in detenzione domiciliare o in semilibertà è scomputato dalla pena o misura ancora da espiare?</b></p> <p>A) No, per espressa previsione di cui all'art. 8, D.Lgs. n. 121/2018.</p> <p>B) Sì, per espressa previsione di cui all'art. 8, D.Lgs. n. 121/2018.</p> <p>C) Sì, è scomputato nella misura della metà del tempo trascorso in detenzione o in semilibertà.</p>
<p><b>299. A norma del disposto di cui al co. 7, art. 656, c.p.p. (Esecuzione delle pene detentive), la sospensione dell'esecuzione per la stessa condanna non può essere disposta più di una volta, anche se il condannato ripropone nuova istanza sia in ordine a diversa misura alternativa, sia in ordine alla medesima, diversamente motivata. Il divieto opera anche per un'eventuale richiesta di sospensione dell'esecuzione della pena ai sensi dell'art. 90, D.P.R. n. 309/1990?</b></p> <p>A) In tale ipotesi il divieto opera parzialmente.</p> <p>B) Sì, per espressa previsione di cui al citato comma.</p> <p>C) No, per espressa previsione di cui al citato comma.</p>

**300. Il regolamento interno di ciascun istituto penitenziario costituisce una vera e propria fonte normativa, subordinata al Ord. Penit. e al Reg. Ord. Penit. A norma del disposto di cui al co. 2, art. 36, Reg. Ord. Penit, il Regolamento disciplina obbligatoriamente:**

- A) I casi in cui i ricorrenti possono godere dei permessi premio.
- B) La determinazione delle priorità per l'assegnazione dei detenuti e degli internati al lavoro.
- C) Affissioni consentite e relative modalità nonché i giochi consentiti.

**301. Nel caso di affidamento in prova ai servizi sociali minorili, il direttore dell'USSM può nei casi di urgenza autorizzare deroghe temporanee alle prescrizioni previste?**

- A) No, le deroghe, anche se urgenti e temporanee, devono essere sempre autorizzate dal magistrato di sorveglianza.
- B) Sì, la deroga autorizzata deve essere immediatamente comunicata al magistrato di sorveglianza.
- C) Sì, il direttore dell'USSM può anche in casi di non urgenza autorizzare deroghe temporanee.

**302. In caso di revoca della misura il periodo trascorso in semilibertà (art. 8, D.Lgs. n. 121/2018):**

- A) È scomputato dalla pena o misura ancora da espiare.
- B) Il magistrato di sorveglianza decide se scomputarlo o meno dalla pena o misura ancora da espiare.
- C) Non è scomputato dalla pena o misura ancora da espiare.

**303. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, fermo restando quanto previsto dalle circolari dipartimentali n° 17 del 31/12/2002; prot. 5391 del 17 febbraio 2006; prot. 7365 del 09/03/2007; prot 15804 del 28 aprile 2015; n°1 del 12 aprile 2013, in materia, si precisa che alle richieste di trasferimento predisposte dalle Direzioni degli IPM deve essere allegata la documentazione comprovante le cause e/o le esigenze a sostegno delle stesse. Nel caso di ordine e sicurezza qual è la documentazione da presentare?**

- A) Rapporti di servizio, dichiarazioni del detenuto/i coinvolto, documentazione sanitaria.
- B) Situazione dell'istituto, presenze, verifica delle possibili dimissioni nel breve-medio periodo, elementi di conoscenza del caso, documentazione tecnica e sanitaria.
- C) Rapporti di servizio, procedimenti disciplinari, decisioni del direttore, documentazione area tecnica e sanitaria.

**304. A norma del disposto di cui all'art. 6, D.Lgs. n. 121/2018, il tribunale di sorveglianza, nel disporre la detenzione domiciliare, ne fissa le modalità:**

- A) Tenendo conto esclusivamente del programma di intervento educativo predisposto dall'ufficio di servizio sociale per i minorenni.
- B) Tenendo conto del programma di intervento educativo predisposto dall'ufficio di servizio sociale per i minorenni, anche in deroga di quanto stabilito all'art. 284, c.p.
- C) Secondo quanto stabilito dall'art. 284, c.p., tenendo conto del programma di intervento educativo predisposto dall'ufficio di servizio sociale per i minorenni.

**305. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, i casi urgenti di cui al secondo periodo, co. 3, art. 22 per i quali il CGM o il DGCM provvedono ad un trasferimento e contestualmente informano l'autorità giudiziaria:**

- A) Devono avere necessariamente collegamenti ai reati previsti all'art. 4-bis Ord. Penit.
- B) Possono essere relativi ad una grave e comprovata minaccia all'incolumità di ristretti, pericolo che deve persistere nell'attualità e, rispetto al quale, non risulta possibile percorrere l'ordinaria procedura che prevede la sottoposizione all'attenzione dell'autorità giudiziaria per il relativo nulla osta.
- C) Possono essere correlati a generiche condotte aggressive o di prevaricazione del detenuto che potrebbero anche essere gestite con interventi multidisciplinari.

**306. A norma del disposto di cui al co. 3, art. 656, c.p.p., per adempiere compiutamente alla sua insostituibile finalità informativa l'ordine di esecuzione di pena detentiva deve contenere:**

- A) Tra l'altro, quanto indicato nelle altre risposte.
- B) Il dispositivo del provvedimento.
- C) Le disposizioni necessarie all'esecuzione.

**307. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, qualora un soggetto proveniente dalla libertà con titolo esecutivo si dovesse costituire o dovesse essere tradotto dalle forze dell'ordine in un istituto non prossimo al luogo di residenza o di abituale dimora:**

- A) È cura dell'Istituto accoglierlo, salvo il caso di sovraffollamento della struttura, e contestualmente chiederne il trasferimento presso una sede viciniora al luogo di residenza o domicilio.
- B) È cura dell'Istituto accoglierlo anche in caso di sovraffollamento della struttura e contestualmente chiederne il trasferimento presso una sede viciniora al luogo di residenza o domicilio.
- C) È cura dell'Istituto accompagnarlo immediatamente nell'istituto prossimo al luogo di residenza o di abituale dimora.

<p><b>308. Dispone l'art. 17, D.Lgs. n. 121/2018, che ai detenuti minorenni e giovani adulti è consentito di permanere all'aria aperta per un tempo non inferiore alle quattro ore al giorno. Tale periodo può essere ridotto?</b></p> <p>A) Sì, ma solo per gravi motivi riguardanti la sicurezza dell'utente o dell'istituto.  B) No, lo vieta espressamente il citato articolo.  C) Sì, per specifici motivi che devono essere indicati nel regolamento interno e dovranno riguardare problemi di salute, peculiari e regolamentate situazioni disciplinari, gravi motivi riguardanti la sicurezza dell'utente o dell'istituto, etc.</p>
<p><b>309. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, per ogni detenuto minorenni di cui si propone il trasferimento dovranno essere fornite, qualora non presenti sul SISM:</b></p> <p>A) Progetto di intervento educativo e livello di adesione.  B) Posizione giuridica.  C) Tra l'altro, le informazioni contenute nelle altre risposte.</p>
<p><b>310. Quali delle seguenti affermazioni è conforme al dettato di cui all'art. 655 c.p.p.?</b></p> <p>A) I provvedimenti del P.M. dei quali è prescritta la notificazione al difensore, sono notificati, a pena di nullità, entro venti giorni dalla loro emissione.  B) Il P.M. propone le sue richieste al giudice competente e interviene in tutti i procedimenti di esecuzione.  C) I provvedimenti del P.M. dei quali è prescritta la notificazione al difensore, sono notificati, a pena di inammissibilità, entro quaranta giorni dalla loro emissione, al difensore nominato dall'interessato.</p>
<p><b>311. Il decreto penale di condanna è irrevocabile (art. 648, c.p.p.):</b></p> <p>A) Decorsi 90 giorni dallo spirare del termine per proporre opposizione.  B) Dopo un anno da quando è disposto dal giudice.  C) Quando è inutilmente decorso il termine per impugnare l'ordinanza che dichiara inammissibile l'opposizione.</p>
<p><b>312. Chi può autorizzare il minore sottoposto alla detenzione domiciliare ad allontanarsi dal luogo di esecuzione della misura?</b></p> <p>A) Solo il tribunale di sorveglianza.                      B) Il magistrato di sorveglianza.                      C) Il direttore dell'USSM.</p>
<p><b>313. A norma del disposto di cui all'art. 23, D.Lgs. n. 121/2018, le sanzioni disciplinari diverse dal rimprovero verbale e scritto sono deliberate dal consiglio di disciplina, composto:</b></p> <p>A) Dal direttore dell'istituto, dal sanitario e da un educatore.  B) Dal direttore dell'istituto, da uno dei magistrati onorari addetti al tribunale per i minorenni e da un educatore.  C) Dall'impiegato più elevato in grado e da uno dei magistrati onorari addetti al tribunale per i minorenni.</p>
<p><b>314. L'applicazione del meccanismo "ostativo" previsto dall'art. 4-bis, commi 1 e 1-bis, Ord. Penit., secondo cui i condannati per uno dei reati in esso indicati, che non collaborano con la giustizia, non possono accedere ai benefici penitenziari previsti per la generalità dei detenuti:</b></p> <p>A) È stata dichiarata legittima anche nei confronti dei condannati minorenni e giovani adulti.  B) È stata dichiarata incostituzionale nei confronti dei condannati minorenni degli anni sedici.  C) È stata dichiarata incostituzionale nei confronti dei condannati minorenni e giovani adulti.</p>
<p><b>315. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, nel provvedimento di assegnazione e/o trasferimento qualora la sede di destinazione non sia quella più vicina al luogo di residenza abituale, dovranno essere esplicitate con chiarezza le motivazioni che hanno determinato il provvedimento e i criteri in base ai quali si è individuata la sede di destinazione:</b></p> <p>A) Sia nell'ambito di competenza del DGMC che in quello del CGM.  B) Solo nell'ambito di competenza del DGMC.  C) Solo nell'ambito di competenza del CGM.</p>
<p><b>316. Quali sanzioni disciplinari di cui all'art. 23, D.Lgs. n. 121/2018, sono deliberate dal consiglio di disciplina?</b></p> <p>A) Attività dirette a rimediare al danno cagionato; esclusione dalle attività ricreative per non più di dieci giorni; esclusione dalle attività in comune per non più di dieci giorni.  B) Esclusione dalle attività ricreative per non più di dieci giorni; esclusione dalle attività in comune per non più di dieci giorni.  C) Rimprovero scritto; attività dirette a rimediare al danno cagionato; esclusione dalle attività ricreative per non più di dieci giorni; esclusione dalle attività in comune per non più di dieci giorni.</p>

<p><b>317. Si indichi quale affermazione è consona a quanto dispone l'art. 2, D.Lgs. n. 121/2018, sulle misure penali di comunità.</b></p> <p>A) Fatta eccezione per l'affidamento in prova in casi particolari, le altre misure penali di comunità devono prevedere un programma di intervento educativo.</p> <p>B) L'USSM, in via esclusiva, acquisisce informazioni sul contesto di vita familiare e ambientale, sui precedenti delle persone con cui il minorenne convive e sull'idoneità del domicilio indicato per l'esecuzione della misura.</p> <p>C) L'esecuzione delle misure penali di comunità avviene principalmente nel contesto di vita del minorenne e nel rispetto delle positive relazioni socio-familiari, salvo motivi contrari e, in ogni caso, purché non vi siano elementi tali da far ritenere collegamenti con la criminalità organizzata.</p>
<p><b>318. A norma del disposto di cui al co. 10, art. 656, c.p.p. (Esecuzione delle pene detentive), se il condannato si trova agli arresti domiciliari per il fatto oggetto della condanna da eseguire, e se la residua pena da espiare determinata non supera i limiti quattro anni:</b></p> <p>A) Il pubblico ministero trasmette gli atti senza ritardo al tribunale di sorveglianza affinché sospenda l'esecuzione dell'ordine di carcerazione e provveda alla eventuale applicazione di una delle misure alternative alla detenzione.</p> <p>B) Il pubblico ministero sospende l'esecuzione dell'ordine di carcerazione e trasmette gli atti senza ritardo al magistrato di sorveglianza perché provveda alla eventuale applicazione di una delle misure alternative alla detenzione.</p> <p>C) Il pubblico ministero sospende l'esecuzione dell'ordine di carcerazione e trasmette gli atti senza ritardo al tribunale di sorveglianza perché provveda alla eventuale applicazione di una delle misure alternative alla detenzione.</p>
<p><b>319. Al fine di assicurare la migliore fruibilità dell'esecuzione della misura della semilibertà, il D.Lgs. n. 121/2018, prevede:</b></p> <p>A) La possibilità, per quanti vi sono ammessi, di essere assegnati in appositi istituti o sezioni, o di essere trasferiti in altri istituti che agevolino l'organizzazione e lo svolgimento delle attività esterne e delle relazioni socio-familiari funzionali al loro inserimento sociale.</p> <p>B) L'obbligo, per quanti vi sono ammessi, di essere assegnati nell'istituto più vicino al domicilio della famiglia, al fine di favorire le relazioni socio-familiari funzionali al loro inserimento sociale.</p> <p>C) L'obbligo di essere assegnati nell'istituto richiesto da coloro che vi sono ammessi.</p>
<p><b>320. La detenzione domiciliare biennale generica di cui al co. 1-bis, art. 47-ter, Ord. Penit., trova applicazione nei confronti dei condannati cui sia stata applicata la recidiva reiterata prevista al co. 4, art. 99 c.p.?</b></p> <p>A) Sì, trova applicazione indipendentemente dalla recidiva.</p> <p>B) No, non trova applicazione.</p> <p>C) Sì, trova applicazione indipendentemente dal tipo di reato, dalla recidiva e dalla tendenza a delinquere.</p>
<p><b>321. A norma del disposto di cui al co. 4-bis, art. 656, c.p.p. (Esecuzione delle pene detentive), al di fuori dei casi in cui il condannato si trovi in stato di custodia cautelare in carcere, quando la residua pena da espiare, computando le detrazioni previste dall'art. 54, Ord. Penit. non supera i limiti indicati dal co. 5, il pubblico ministero, prima di emettere l'ordine di esecuzione, previa verifica dell'esistenza di periodi di custodia cautelare o di pena dichiarata fungibile relativi al titolo esecutivo da eseguire, trasmette gli atti al magistrato di sorveglianza affinché provveda all'eventuale applicazione della liberazione anticipata. Detta disposizione si applica nei confronti dei condannati per i delitti di cui all'articolo 4-bis, Ord. Penit.?</b></p> <p>A) No, per espressa previsione di cui al citato comma.</p> <p>B) Sì, per espressa previsione di cui al citato comma.</p> <p>C) In tale ipotesi è comunque sempre in facoltà del pubblico ministero applicare o meno la citata disposizione.</p>
<p><b>322. Competente alla concessione del permesso di necessità, di cui all'art. 30, Ord. Penit. è:</b></p> <p>A) Il magistrato di sorveglianza se si tratta di persona imputata.</p> <p>B) Il tribunale di sorveglianza prima dell'esercizio dell'azione penale, anche nel caso di giudizio direttissimo.</p> <p>C) Il presidente dell'ufficio giudiziario relativamente ai ricorrenti.</p>
<p><b>323. Con riferimento alla verifica della sussistenza del legame affettivo richiesto dalla normativa quale requisito per autorizzare colloqui anche con persone che non rientrano nella cerchia dei congiunti dei minori o giovani adulti detenuti, chi provvede alla raccolta, ove possibile in collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali, delle informazioni utili a verificare la sussistenza del "significativo legame affettivo"?</b></p> <p>A) Il direttore dell'IPM.</p> <p>B) Il magistrato di sorveglianza.</p> <p>C) L'USSM, su richiesta del direttore dell'IPM.</p>



**333. La misura della detenzione domiciliare di cui all'art. 6, D.Lgs. n. 121/2018:**

- A) Ha carattere residuale e può essere applicata solo quando non vi siano le condizioni per l'affidamento in prova al servizio sociale o per l'affidamento in prova al servizio sociale con detenzione domiciliare.
- B) È disposta dal magistrato di sorveglianza.
- C) È in grado di soddisfare le istanze educative del condannato minorenni e giovane adulto, stante il suo prevalente carattere socializzante e i ridotti contenuti afflittivi.

**334. Si indichi quale affermazione in merito all'adozione delle misure penali di comunità è consona al disposto di cui all'art. 8, D.Lgs. n. 121/2018:**

- A) Nel caso in cui il condannato abbia una età inferiore ai diciassette anni, la richiesta è presentata dal difensore o dall'esercente la responsabilità genitoriale, se l'età è superiore può essere presentata direttamente dal minore.
- B) La competenza a decidere sull'adozione della misura penale di comunità spetta al tribunale di sorveglianza per i minorenni.
- C) L'adozione della misura penale di comunità non può mai essere proposta dal pubblico ministero o dall'ufficio di servizio sociale per i minorenni.

**335. A norma del disposto di cui all'art. 657bis, c.p.p., in caso di revoca o di esito negativo della messa alla prova, il P.M., nel determinare la pena da eseguire, detrae un periodo corrispondente a quello della prova eseguita?**

- A) No.
- B) Ai fini della detrazione, tre giorni di prova sono equiparati a un giorno di reclusione o di arresto, ovvero a 250 euro di multa o di ammenda.
- C) Ai fini della detrazione, due giorni di prova sono equiparati a un giorno di reclusione o di arresto, ovvero a 150 euro di multa o di ammenda.

**336. A norma del disposto di cui al co. 1, lett. b-bis) numero 2), art. 303, c.p.p., quando si procede per un delitto per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non superiore nel massimo a venti anni, salvo quanto previsto nel numero 1), la custodia cautelare perde efficacia se dall'emissione dell'ordinanza con cui il giudice dispone il giudizio abbreviato o dalla sopravvenuta esecuzione della custodia senza che sia stata pronunciata sentenza di condanna, sono trascorsi:**

- A) Tre mesi.
- B) Sei mesi.
- C) Quattro mesi.

**337. La concessione dell'affidamento in prova al servizio sociale è subordinata alla sussistenza della c.d. prognosi di rieducabilità del condannato. La valutazione di questa condizione consente di distinguere tre differenti situazioni. Il giudizio nei confronti del detenuto condannato a una pena detentiva, o residuo di pena, non superiore a tre anni:**

- A) Richiede l'analisi collegiale dei risultati derivanti dall'osservazione della condotta e della personalità del detenuto, tenute per tre mesi nell'istituto.
- B) Richiede l'analisi collegiale dei risultati derivanti dall'osservazione della condotta e della personalità del detenuto, tenute per almeno due mesi nell'istituto, fatta salva la possibilità di concedere la misura in assenza dell'osservazione in istituto quando il condannato ha mantenuto un comportamento tale da considerare comunque il giudizio.
- C) Richiede l'analisi collegiale dei risultati derivanti dall'osservazione della condotta e della personalità del detenuto, tenute per un mese nell'istituto, fatta salva la possibilità di concedere la misura in assenza dell'osservazione in istituto quando il condannato ha mantenuto un comportamento tale da considerare comunque il giudizio.

**338. A norma del disposto di cui all'art. 50, Ord. Penit., in relazione ai termini di carcerazione espia, necessari all'ammissibilità dell'istanza di semilibertà possono essere ammessi a godere della misura:**

- A) Il condannato alla pena dell'arresto, se il condannato non è affidato in prova al servizio sociale.
- B) Il condannato all'ergastolo dopo avere espia almeno ventidue anni di pena.
- C) I soli condannati con pena residua non superiore a tre anni.

**339. A norma del disposto di cui al co. 3, art. 47-quinquies, Ord. Penit., quale organo precisa il periodo di tempo che la persona può trascorrere all'esterno del proprio domicilio nella detenzione domiciliare speciale?**

- A) Tribunale di sorveglianza.
- B) Uepe.
- C) Magistrato di sorveglianza.

**340. Il diritto alla territorialità è fortemente tutelato dal D.Lgs. n. 121/2018. Tale principio:**

- A) Non trova applicazione nel caso di cui all'art. 22, istituto di esecuzione della pena.
- B) Trova applicazione solo nel caso di cui all'art. 3, prescrizioni e modalità esecutive delle misure penali di comunità.
- C) Trova applicazione nel caso di cui all'art. 19, colloqui e tutela dell'affettività.

<p><b>341. Quando il pericolo della reiterazione del reato, non può essere scongiurato attraverso il semplice ricorso a prescrizioni positive, ma si rende necessario il ricorso a obblighi di "stare", seppur con limitazioni temporali, il tribunale di sorveglianza dispone la misura di cui all'art. 5, D.Lgs. n. 121/2018, ovvero la misura:</b></p> <p>A) Dell'affidamento in prova in prova in casi particolari.  B) Dell'affidamento in prova ai servizi sociali.  C) Dell'affidamento in prova con detenzione domiciliare.</p>
<p><b>342. A norma del disposto di cui al co. 8-bis, art. 656, c.p.p. (Esecuzione delle pene detentive), quando è provato o appare probabile che il condannato non abbia avuto effettiva conoscenza dell'avviso dell'ordine di esecuzione e del decreto di sospensione :</b></p> <p>A) Il magistrato di sorveglianza può assumere, anche presso il difensore, le opportune informazioni, all'esito delle quali può disporre la rinnovazione della notifica.  B) Il tribunale di sorveglianza può assumere, anche presso il difensore, le opportune informazioni, all'esito delle quali può disporre la rinnovazione della notifica.  C) Il pubblico ministero può assumere, anche presso il difensore, le opportune informazioni, all'esito delle quali può disporre la rinnovazione della notifica.</p>
<p><b>343. Dispone il co. 2, art. 17, D.Lgs. n. 121/2018, che la permanenza all'aperto avviene in modo organizzato e con la presenza degli operatori penitenziari e dei volontari. Tale previsione, secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018:</b></p> <p>A) È da intendersi che è sempre svolta dagli operatori penitenziari.  B) È da intendersi che deve essere svolta sempre con la presenza dell'educatore di riferimento.  C) È da intendersi come presenza di operatori individuati tra tutti coloro che svolgono stabilmente ed in maniera organica la loro attività negli Istituti.</p>
<p><b>344. A norma del disposto di cui al co. 2, art. 96, Reg. Ord. Penit., salvo quanto previsto dal co. 3, l'istanza di affidamento in prova al servizio sociale del condannato che si trova in libertà è presentata:</b></p> <p>A) Direttamente al direttore dell'Uepe competente in relazione al luogo in cui dovrà svolgersi l'affidamento.  B) Al pubblico ministero competente per l'esecuzione.  C) Al Tribunale di sorveglianza.</p>
<p><b>345. Nel caso di minore ammesso alla semilibertà, l'USSM è parte integrante dell'èquipe e riveste un ruolo attivo. L'USSM:</b></p> <p>A) Garantisce il monitoraggio e il controllo all'esterno dell'IPM.  B) Predispose il programma di intervento educativo.  C) Approva il programma di intervento educativo.</p>
<p><b>346. L'art. 6, D.Lgs. n. 121/2018, con riferimento alla detenzione domiciliare:</b></p> <p>A) Ha escluso tra il novero dei possibili luoghi di esecuzione i luoghi privati di cura, assistenza e accoglienza.  B) Ha ampliato il novero dei possibili luoghi di esecuzione ricomprendendovi anche i luoghi privati di cura, assistenza e accoglienza e prevedendo la possibilità del collocamento in comunità.  C) Ha ristretto il novero dei possibili luoghi di esecuzione ricomprendendovi solo la propria abitazione o la comunità.</p>
<p><b>347. Secondo quanto specificato nelle Linee Guida di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità del D.Lgs. n. 121/2018, per ogni detenuto minorenni di cui si propone il trasferimento dovranno essere fornite, qualora non presenti sul SISM:</b></p> <p>A) Rapporti con i familiari.  B) Eventuale presa in carico dei servizi socio-sanitari territoriali.  C) Tra l'altro, le informazioni contenute nelle altre risposte.</p>
<p><b>348. Secondo le "Linee di indirizzo" sul D.Lgs. n. 121/2018 adottate dal Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità, qualora sia necessario applicare la sanzione disciplinare dell'esclusione dalle attività:</b></p> <p>A) Tutti i percorsi formativi, scolastici devono essere sospesi.  B) Qualora possibile, bisogna prevedere la non interruzione dei percorsi formativi, scolastici e del diritto di culto anche attraverso il coinvolgimento di volontari.  C) È necessario sospendere i percorsi formativi, scolastici, del diritto di culto e ogni altra attività svolta dal minore.</p>
<p><b>349. A norma del disposto di cui all'art. 53, Ord. Penit., al fine di favorirne il riadattamento sociale dell'internato può essere concessa una licenza:</b></p> <p>A) Non superiore a giorni trenta, una volta all'anno.  B) Non superiore a giorni quindici, una volta all'anno.  C) Non superiore a giorni venti, una volta all'anno.</p>

**350. A norma del disposto di cui al co. 9, art. 656, c.p.p. (Esecuzione delle pene detentive), la sospensione dell'esecuzione:**

- A) Non può essere disposta nei confronti dei condannati per il delitto di cui all'art. 572, secondo comma (maltrattamenti contro i familiari e conviventi) c.p.
- B) Può essere disposta nei confronti dei condannati per il delitto di cui all'art. 423-bis (incendio boschivo) c.p.
- C) Può essere disposta nei confronti dei condannati per il delitto di cui all'art. 624-bis nell'ipotesi di furto in abitazione c.p.

**351. A norma del disposto di cui all'art. 2, D.Lgs. n. 121/2018, a chi è affidato il compito di acquisire informazioni sul contesto di vita familiare e ambientale, sui precedenti delle persone con cui il minorenne convive e sull'idoneità del domicilio indicato per l'esecuzione della misura penale di comunità?**

- A) In via esclusiva l'USSM.
- B) Èquipe dell'IPM.
- C) Tribunale di sorveglianza.